



RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2010

Approvati dall'Assemblea degli Azionisti
in data 8 aprile 2011
su proposta del Consiglio di Amministrazione
del 3 marzo 2011



BANCAAGCI

Società per Azioni

Sede sociale: Via Alessandrini, 15 – 40126 Bologna
Iscritta all'albo delle Banche n. matr. 5667
Capitale sociale al 31/12/2009 € 12.000.000, interamente versato
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 02599341209


GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Gazzetta Ufficiale Parte II n. 33 del 18-03-2010

**ANNUNZI COMMERCIALI
CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA**

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 7 aprile 2011 alle ore 9,30 presso la sala riunioni della Banca A.G.C.I. Spa in Via Alessandrini n. 15 a Bologna e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno

VENERDI' 8 APRILE 2011 ALLE ORE 15,00

Presso la Sala Plenaria del "GREEN PARK BOLOGNA - Hotel & Congressi" in Via San Donato 3/3 - Localita' Quarto Inferiore, Granarolo dell'Emilia (BO) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Societa' di revisione: relative deliberazioni;
2. Conferimento incarico, ai sensi del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, alla Bompani Audit S.r.l. per la revisione legale dei bilanci di esercizio per il periodo 2010-2018 e determinazione del corrispettivo;
3. Approvazione delle politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori non legati alla societa' da rapporti di lavoro subordinati;
4. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2011-2013 e determinazione dei relativi compensi previa deliberazione delle modalita' di elezione a norma dell'articolo 9 dello Statuto.

La convocazione, la delega, il testo delle proposte di deliberazione ed i documenti che saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea sono a disposizione dei soci sul sito internet della Banca A.G.C.I. S.p.a. - www.bancaagci.com

Per Il Consiglio Di Amministrazione Il Presidente
Dr Giorgio Brunelli

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|------------------------|--|
| PRESIDENTE | Giorgio Brunelli (*) |
| VICE PRESIDENTE | Marco Masi (*) |
| CONSIGLIERI | Giambattista Cataldi Paolo Cristoni Valeriano Mariani Olga Eugenia Pegoraro Giuseppe Salvi |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|--------------------------|---------------------------------------|
| PRESIDENTE | Giuseppe Pisano |
| SINDACI EFFETTIVI | Francesco Bosio Renzo Galeotti |
| SINDACI SUPPLENTI | Luigi Raffaele Vassallo Luca Rossi |

DIREZIONE GENERALE

| | |
|---------------------------|---------------------|
| DIRETTORE GENERALE | Bruno Chiecchio (*) |
|---------------------------|---------------------|

(*) Membri del Comitato Tecnico

Sommario

| | |
|--|-----------|
| RELAZIONE SULLA GESTIONE | 9 |
| LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO | 12 |
| IL QUADRO ECONOMICO REGIONALE | 13 |
| L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E I PROCESSI ORGANIZZATIVI | 17 |
| CONTINUITA' AZIENDALE..... | 25 |
| SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI | 26 |
| L'ORGANICO | 27 |
| L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO | 28 |
| POLITICHE DI REMUNERAZIONE | 28 |
| FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO..... | 28 |
| PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO..... | 30 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | 33 |
| Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31 dicembre 2010..... | 35 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE | 39 |
| SCHEMI DI BILANCIO | 43 |
| STATO PATRIMONIALE..... | 45 |
| CONTO ECONOMICO | 47 |
| PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA..... | 48 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO | 49 |
| RENDICONTO FINANZIARIO | 51 |
| NOTA INTEGRATIVA | 53 |
| Parte A – Politiche contabili..... | 55 |
| A.1 Parte generale..... | 55 |
| A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio | 57 |
| 1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 57 |
| 2 - Crediti..... | 59 |
| 3 - Attività materiali..... | 62 |
| 4 - Attività immateriali..... | 64 |
| 5 - Fiscalità corrente e differita | 66 |
| 6 - Debiti e titoli in circolazione..... | 68 |
| 7 - Altre informazioni | 69 |
| A.3 Informativa sul fair value | 73 |
| A.3.1 Trasferimenti tra portafogli..... | 73 |
| A.3.2 Gerarchia del fair value..... | 73 |
| Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale..... | 75 |
| ATTIVO | 75 |
| Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 | 75 |
| Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40..... | 76 |
| Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60 | 78 |
| Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70 | 79 |
| Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110..... | 81 |
| Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120..... | 84 |
| Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo..... | 86 |
| Sezione 15 – Altre attività – Voce 150..... | 88 |
| PASSIVO | 89 |
| Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20 | 89 |
| Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30..... | 90 |
| Sezione 10 – Altre passività – Voce 100..... | 91 |
| Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110 | 92 |
| Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200..... | 94 |
| Altre informazioni | 98 |

| | |
|--|-----|
| Parte C – Informazioni sul Conto Economico | 101 |
| <i>Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20</i> | 101 |
| <i>Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50</i> | 102 |
| <i>Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80</i> | 104 |
| <i>Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100</i> | 105 |
| <i>Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130</i> | 106 |
| <i>Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150</i> | 107 |
| <i>Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170</i> | 109 |
| <i>Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180</i> | 110 |
| <i>Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190</i> | 111 |
| <i>Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 260</i> | 112 |
| <i>Sezione 21 - Utile per azione</i> | 112 |
| Parte D – Redditività complessiva | 113 |
| Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 114 |
| <i>Sezione 1 – Rischio di credito</i> | 114 |
| <i>Sezione 2 - Rischi di Mercato</i> | 125 |
| <i>Sezione 3 - Rischio di Liquidità</i> | 129 |
| <i>Sezione 4 – Rischi Operativi</i> | 133 |
| Parte F – Informazioni sul patrimonio | 134 |
| <i>Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa</i> | 134 |
| <i>Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza</i> | 136 |
| Parte H – Operazioni con parti correlate..... | 139 |
| <i>Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti</i> | 139 |
| <i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate</i> | 139 |
| <i>Informazioni sulla gestione delle operazioni con parti correlate</i> | 140 |
| <i>Informativa ai sensi del Regolamento Consob n. 17221</i> | 141 |
| Parte L – Informativa di settore..... | 142 |

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2010.

L'introduzione alla nostra relazione per l'esercizio 2010 non può prescindere dalla considerazione che questi due anni e mezzo di vita della Banca hanno coinciso con una crisi finanziaria ed economica senza precedenti; nei primi mesi del 2010 sembravano profilarsi timidi segnali di ripresa che, però, nel corso dell'anno non hanno trovato le conferme sperate.

Non siamo ancora usciti dalla crisi, viviamo sospesi e incerti sulla migliore direzione da prendere ma, sicuramente, non possiamo più permetterci di stare fermi; uno dei più importanti giornali economici europei, l'inglese "The Economist", recentemente, ha battezzato il 2011 come l'anno in cui si dovrà ridurre il peso dello Stato per lasciare più spazio ai cittadini e alla Società; noi di una cosa siamo certi: abbiamo bisogno di tornare a sperare ed a credere nel nostro futuro costruendo e portando avanti progetti nuovi che permettano a tutti di riprendere un cammino ormai interrotto da troppo tempo.

Le informazioni di seguito riportate confermano, purtroppo, le suddette previsioni e, pur in presenza di un moderato ottimismo riportato da autorevoli fonti economiche per l'anno 2011, persiste, a nostro modesto parere, un delicato clima di incertezza che rende, allo stato attuale, azzardate qualsiasi considerazione di effettiva ripresa.

I dati e le notizie riferite sono desunti dai bollettini della Banca d'Italia, dall'ISTAT, dai rapporti dell'Associazione Bancaria Italiana, della Camera di Commercio e dalla stampa specializzata.

I riferimenti che riguardano l'andamento dello scenario economico internazionale, nazionale e relativo al territorio nel quale la Banca svolge, con prevalenza, la propria attività, sono tratti da una specifica analisi in argomento elaborata da Prometeia.

LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Dopo più di 3 anni dall'avvio della grande crisi che ha coinvolto l'economia mondiale, a conclusione del 2010 si stanno evidenziando alcuni segnali di timida ripresa, ma anche alcuni persistenti fattori di difficoltà che potrebbero costituire rischi di ricaduta e che pertanto non possono essere trascurati.

Tra i segnali di ripresa, si registra il ritorno del commercio mondiale nel corso del 2010 al livello del 2008 e la crescita del Pil a ritmi precedenti la crisi: fortemente positiva nei paesi emergenti, molto moderata nei paesi avanzati (con l'eccezione dei paesi europei periferici, sottoposti a drastiche misure di riduzione dei disavanzi pubblici, dove nel corso del 2010 il Pil si è ulteriormente ridotto). Questa situazione ha alimentato il recupero di redditività attesa delle imprese, che nel secondo semestre del 2010 si è riflesso in modo univoco sui mercati azionari; ripresa delle quotazioni che ha, comunque, lasciato fuori il settore bancario europeo.

Tra i segnali di difficoltà, è necessario sottolineare innanzitutto che non risulta ancora garantita la stabilità del sistema finanziario mondiale e che numerose sono le sfide di politica economica a cui si dovrà far fronte:

- nell'area euro, importante fattore critico è rappresentato dall'interazione tra i rischi di credito sostenuti dalle banche e i debiti sovrani. A tal riguardo, il recente aumento dei rendimenti sui titoli sovrani dei Paesi Uem più a rischio e i relativi prezzi dei CDS lasciano presumere che nei prossimi mesi altri paesi affronteranno forti difficoltà a rifinanziare il proprio debito pubblico;
 - ulteriore elemento di attenzione è rappresentato infine dall'afflusso di capitali verso alcuni paesi emergenti (caratterizzati da condizioni strutturali relativamente favorevoli) reso possibile da politiche economiche accomodanti nelle economie avanzate, che nei prossimi mesi potrebbe esporre tali paesi al rischio di un eccesso di credito;
 - a livello globale, riforme della regolamentazione saranno ancora necessarie per garantire uno sviluppo stabile del settore finanziario.

Anche il contenuto miglioramento dell'umore delle famiglie nei paesi avanzati costituisce un perdurante elemento di attenzione: l'occupazione continua a ristagnare, il livello di indebitamento, nei paesi più colpiti dallo scoppio della bolla immobiliare stenta a ridursi rispetto al reddito disponibile e l'incremento dei prezzi dei beni alimentari e dell'energia sollecita aspettative di riduzione del potere d'acquisto nell'immediato futuro. Inoltre, le finanze pubbliche di molti paesi avanzati hanno messo in programma riduzioni immediate dei loro disavanzi che si rifletteranno già nel corso del 2011 sulla formazione dei redditi familiari.

Tra gli elementi di ulteriore possibile difficoltà, infine è opportuno ricordare la progressiva riduzione del coordinamento delle politiche economiche internazionali: mentre negli Usa politica monetaria e politica di bilancio agiscono nella medesima direzione a sostegno della ripresa, nel Regno Unito e nell'Uem, il fatto che le autorità monetarie non ritengano sufficienti le politiche di bilancio restrittive attuate e programmate per garantire la stabilità dei prezzi, potrebbe determinare la fase di rialzo dei tassi di riferimento già dall'autunno del 2011. Nei paesi emergenti, l'atteggiamento restrittivo delle politiche monetarie va sempre più diffondendosi (salvo la Turchia) non solo per contenere l'effetto sulla domanda interna degli afflussi di liquidità dall'estero, ma anche per limitare gli effetti inflazionistici interni degli aumenti dei prezzi dei beni alimentari e dell'energia cui quei paesi sono maggiormente esposti rispetto ai paesi avanzati.

Le contraddizioni generate dai segnali di ripresa e dal permanere delle difficoltà sopra descritte per l'economia mondiale si riflettono in altrettante contraddizioni sui mercati finanziari internazionali. Da un lato, il mercato dell'oro sembrerebbe manifestare aspettative di inflazione non trascurabili e, dall'altro, i titoli obbligazionari decennali contengono implicitamente attese di inflazione, allo stato attuale contenute anche se leggermente in aumento, e attese di redditività reale del capitale molto limitata. Sul mercato dei cambi, invece, dopo un primo semestre ancora turbolento e senza una direzione decodificabile, potrebbe prevalere l'effetto di una maggiore debolezza della valuta americana nei confronti dell'euro.

Complessivamente, in previsione il percorso che la crisi sta seguendo sembra avere ormai evitato di passare attraverso una seconda recessione mondiale. La seconda fase di politiche espansive inaugurata negli Usa nel novembre 2010 dovrebbe consentire di evitare che il rallentamento della crescita americana nel corso del 2010 si aggravi nel 2011.

Per l'Europa la ripresa tedesca è una sicurezza, anche se il rallentamento della sua crescita media annua tra il 2010 e il 2011 sarà inevitabile e avrà riflessi sull'intera area euro.

In Italia, il rallentamento della crescita, cominciato nell'estate del 2010 (innescato da alcuni fenomeni,

quali in particolare la fine della Tremonti ter sugli investimenti, il forte afflusso di importazioni e la riduzione della domanda pubblica) dovrebbe proseguire in ulteriore decelerazione anche nel 2011. Nell'arco di previsione 2010-2013 il ritmo di crescita per l'Italia sarà allineato a quello dell'Uem, Germania esclusa: la crescita prevista (+1.0% sia nel 2010 che nella media del triennio successivo) non consentirà comunque all'Italia di ritornare al livello di Pil del 2007 nemmeno nel 2013.

L'aumento del grado di internazionalizzazione che va delineandosi e che manifesta più la dipendenza dall'estero (+8.7% nel 2010 per le importazioni) che non l'aumento della penetrazione sui mercati esteri, contribuirà in misura significativa al contenimento della ripresa dell'economia nazionale: nell'arco del prossimo triennio, infatti, nonostante una buona espansione delle esportazioni, il saldo netto stenterà a contribuire positivamente alla crescita.

La fase di assestamento dell'espansione internazionale difficilmente risulterà compensata dalla domanda interna: la formazione del reddito disponibile delle famiglie risentirà da un lato degli effetti delle politiche di contenimento del disavanzo pubblico e del livello di occupazione che migliorerà solo marginalmente (a fronte però di un aumento della disoccupazione), ma anche dell'accelerazione dell'inflazione (che passerà da +1.5% nel 2010 a +2.2% nel 2011) dovuta al peggioramento della ragione di scambio sperimentato negli ultimi mesi del 2010. Complessivamente il reddito disponibile delle famiglie, dopo la contrazione del 2010 (-0.9% intermini reali) si ridurrà anche nel corso del 2011 (-0.2%), quarto anno consecutivo di dinamica negativa, per poi riprendere un lento percorso di crescita nel biennio successivo.

L'aumento dei mutui accesi dalle famiglie italiane dovuto alla dinamica negativa del reddito, accompagnato alla ripresa, sia pure in misura minore, della domanda di impieghi da parte delle imprese, favorirà, assieme al ritorno a livelli più vicini alla normalità dei tassi di interesse, il miglioramento dei conti delle banche nel corso del prossimo triennio, consentendo al sistema bancario nazionale di affrontare con minore pessimismo il lungo percorso verso i requisiti previsti da Basilea 3.

IL QUADRO ECONOMICO REGIONALE

Al termine del 2009, il PIL emiliano-romagnolo ha mostrato una flessione del 5.9%. Gli indicatori congiunturali disponibili per il 2010 segnalano, nel complesso, un miglioramento rispetto all'anno precedente, ma la ripresa si prospetta, comunque, lenta e incerta, specialmente per ciò che concerne le criticità legate al mercato del lavoro, il cui miglioramento difficilmente potrà realizzarsi a breve.

Le indagini congiunturali diffuse da Unioncamere e relative ai primi nove mesi del 2010 evidenziano per l'Emilia-Romagna una situazione più favorevole rispetto a quanto registrato nel 2009, ma il miglioramento investe i diversi comparti in maniera disomogenea. L'industria in senso stretto, ad esempio, presenta variazioni % positive in termini di produzione, fatturato, ordinativi ed esportazioni, mentre il volume d'affari nelle costruzioni e le vendite del commercio al dettaglio continuano a presentare una flessione, sebbene di entità più modesta di quanto evidenziato nel 2009; ancora, la grande distribuzione organizzata mostra nel I° semestre 2010 un incremento tendenziale superiore alla media nazionale (2.7% rispetto allo 0.1%) e lo stesso avviene per il bimestre settembre-ottobre.

Passando alla disamina della dinamica imprenditoriale nei primi nove mesi del 2010, si nota un indice di sviluppo (calcolato come differenza tra l'indice di natalità e quello di mortalità delle imprese) lievemente positivo, a differenza di quanto registrato l'anno precedente: il miglioramento è attribuibile soprattutto alla contrazione dell'indice di mortalità, mentre quello di natalità continua a ridursi. In termini assoluti il saldo di iscrizioni e cessazioni in Emilia-Romagna tra gennaio e novembre 2010 è pari a 4.245 imprese, mentre nello stesso periodo del 2009 il saldo era negativo di circa 1.400 aziende. Anche le imprese artigiane nei primi nove mesi del 2010 presentano una riduzione sia dell'indice di natalità che di quello di mortalità, ma, in questo caso, permane un indice di sviluppo negativo, sebbene in lieve miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2009.

Prendendo in esame l'andamento del turismo, che incide significativamente sull'economia regionale, si nota come la stagione estiva nelle province romagnole, pur presentando a livello complessivo una riduzione sia delle presenze che degli arrivi, mostri un aumento per ciò che concerne la componente estera dei flussi. La tenuta del turismo internazionale nella regione è confermata anche dalla spesa dei turisti stranieri che tra gennaio e ottobre 2010 cresce del 9.9% in termini tendenziali, mentre nel 2009 era diminuita del 2.5%.

Restando in tema di rapporti con l'estero, le esportazioni di beni a valori correnti in Emilia-Romagna sono scese di oltre il 23% nel 2009, ma, coerentemente con la ripresa della domanda sui mercati internazionali, tornano a crescere nel 2010, mostrando tra gennaio e settembre un incremento del 14.7%, poco al di sopra della media nazionale.

Come già anticipato, se gli indicatori congiunturali segnalano un recupero rispetto al 2009, pur con le differenze che caratterizzano i diversi comparti, permangono notevoli criticità sul mercato del lavoro. Nel 2010, prosegue la crescita delle ore autorizzate di C.I.G. in Emilia-Romagna (+83%), sebbene su ritmi relativamente più modesti di quanto registrato l'anno precedente. Nel I trimestre del 2010, inoltre, il tasso di occupazione e quello di disoccupazione in Emilia Romagna presentano i valori più deludenti dall'inizio della rilevazione (I° trimestre 2004): il primo scende al 66.6% e il secondo raggiunge il 6.2%. Il II e il III trimestre dell'anno sono caratterizzati da un lieve miglioramento, specie in termini di tasso di disoccupazione che si porta al 4.7%, valore che resta comunque elevato se confrontato con quelli registrati dalla regione tra il 2000 e il 2008. Tali dinamiche contribuiscono ad assottigliare il gap positivo tra i valori registrati dall'Emilia-Romagna e la media nazionale, ma la regione continua ad evidenziare, comunque, una performance migliore di quella dell'Italia.

La maggiore propensione all'export e il grado di apertura all'estero più elevato della media nazionale da una parte rendono la regione più esposta alle ricadute degli shock internazionali, dall'altra incoraggiano un più rapido aggancio alla ripresa globale. Pertanto se il calo del PIL nel 2009 è stato più ampio per la regione rispetto alla media italiana, le stime per l'anno appena concluso indicano un recupero relativamente più intenso per l'Emilia-Romagna, caratterizzata da una crescita dell'1.5%. In un quadro di ripresa graduale dell'economia italiana, il PIL della regione dovrebbe aumentare di 0.2-0.3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale. Dal lato dell'offerta, nel 2010 il valore aggiunto dell'industria e quello dei servizi tornano a crescere dopo le flessioni che hanno caratterizzato il 2009 (-15% la prima, -3% i secondi) e si prevede un aumento anche per il 2011-2013. Dal lato della domanda la variazione degli investimenti diventa positiva nel 2010 (1.9% rispetto al -13.6% del 2009) ed è prevista in lieve accelerazione per il biennio successivo; tra il 2010 e il 2012 l'export dovrebbe crescere del 5.7% in media all'anno e la spesa per consumi delle famiglie dello 0.9%, dopo il calo osservato nel triennio 2007-2009.

La ripresa dell'economia tanto in Emilia-Romagna quanto in Italia si prospetta troppo debole per supportare in maniera significativa la dinamica occupazionale: nella regione le unità di lavoro sono diminuite del 2.4% nel 2009 e si stima una flessione anche per il 2010 (-1.9%), mentre dovrebbero aumentare debolmente (attorno allo 0.5%) quest'anno e di circa l'1% il prossimo. La scarsa dinamicità dell'occupazione si riflette sul tasso di disoccupazione che dovrebbe iniziare a ridursi non prima del 2013.

In sintesi da un lato le informazioni congiunturali segnalano sotto molteplici aspetti un recupero rispetto ad un anno, il 2009, eccezionalmente negativo, dall'altro la ripresa appare timida e graduale e soprattutto insufficiente a garantire un significativo miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Del resto tali elementi di criticità si riscontrano in Emilia-Romagna come in molte economie avanzate e anche in Italia, rispetto alla quale, tuttavia, la regione sembra presentare nel 2010 e nel biennio successivo una migliore capacità di reazione alla crisi.

A conclusione dell'inquadramento dell'economia regionale, è doveroso un breve cenno sull'andamento della cooperazione, che, come desunto dalle evidenze segnalate dalle centrali regionali A.G.C.I., Confcooperative e Legacooperative, mostra ancora gli effetti della recente crisi.

Tra le cooperative aderenti alla Lega che sembrano avere risentito maggiormente della crisi si segnala il comparto dei servizi, per cui sono previste riduzioni di margini, soci e occupati (a fronte della stabilità del valore della produzione).

Il settore cooperativo che dovrebbe avere risentito meno degli effetti della crisi nel corso del 2010 è stato quello dei dettaglianti, che hanno registrato un aumento del valore della produzione, dei dipendenti e del numero dei soci.

I dati disponibili di preconsuntivo 2010 evidenziano che anche le associate a Confcooperative, seppure in misura inferiore rispetto ad altri comparti dell'economia regionale, hanno risentito della crisi dei consumi, sebbene continui a tenere l'occupazione, a fronte di modeste variazioni in termini di fatturato.

I dati forniti da AGCI Emilia-Romagna al 30 novembre 2010 evidenziano infine un calo rispetto al primo

dicembre 2009 del fatturato delle cooperative aderenti, mentre mostrano un aumento del numero delle stesse, dei soci e dell'occupazione (in misura più sostenuta per quanto riguarda i dipendenti non soci).

L'economia della provincia di Bologna

Come per l'economia regionale, anche per quella della provincia di Bologna il 2010 si profila un anno di recupero rispetto ai risultati particolarmente negativi registrati nel 2009. Le indagini diffuse da Unioncamere Emilia-Romagna segnalano per il capoluogo di regione un incremento nella produzione dell'industria manifatturiera tra gennaio e settembre 2010, sintesi di un trimestre ancora negativo, seguito da un progressivo aumento in quelli seguenti. Un po' meno incoraggianti sono i risultati delle indagini relative al commercio e alle costruzioni: per quanto concerne il primo le vendite restano sostanzialmente stabili nei primi nove mesi del 2010 (ma nel 2009 erano calate del 2.7%), mentre il volume d'affari nelle costruzioni continua a diminuire, sebbene in misura più modesta di quanto si è registrato nel 2009. Riprende a crescere, invece, l'export: se nel 2009 le esportazioni provinciali avevano registrato una flessione del 25%, tra gennaio e settembre 2010 si nota un aumento del 15%, dovuto, in particolare, alla ripresa di alcuni comparti della meccanica, duramente colpiti dalla crisi l'anno precedente. Qualche segnale positivo proviene anche dal turismo: nel 2010 a Bologna tornano a crescere tanto gli arrivi quanto le presenze, entrambi caratterizzati da un flessione nel 2009. Anche la nati-mortalità delle imprese mostra un miglioramento: a differenza di quanto registrato nel 2009, tra gennaio e settembre 2010 si registra un indice di sviluppo delle imprese lievemente positivo. Come per l'Emilia-Romagna anche a Bologna l'indice di sviluppo delle imprese artigiane resta negativo, sebbene in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2009. Le difficoltà che investono il mercato del lavoro a livello regionale e non solo non risparmiano nemmeno il capoluogo emiliano-romagnolo, in cui le ore autorizzate di C.I.G., che già nel 2009 avevano presentato una crescita eccezionale, continuano ad aumentare nel 2010. A tal proposito per l'anno appena trascorso si stima un aumento di circa un punto percentuale del tasso di disoccupazione rispetto al 3.4% registrato nel 2009.

Il quadro di riferimento attuale e la sua probabile evoluzione

In un quadro di ripresa globale graduale anche le prospettive per l'economia bolognese indicano un recupero incerto e lento dopo lo shock del biennio 2008-2009. Dal lato della domanda l'export continua ad esercitare un insostituibile ruolo di traino: le esportazioni già nel corso del 2010 hanno manifestato segnali di recupero e il trend positivo dovrebbe proseguire nel biennio seguente, in linea con il consolidamento del commercio mondiale. Le dinamiche settoriali dal lato dell'offerta evidenziano un recupero relativamente più intenso per il valore aggiunto dell'industria e dei servizi.

Non si prospetta, invece, uno scenario particolarmente incoraggiante per l'occupazione che dovrebbe mostrare tassi di crescita modesti e comunque inadeguati ad arginare un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione, previsto per il biennio 2011-2012.

A settembre 2010 stime sulla dinamica dei prestiti bancari in regione ne evidenziano la crescita positiva, seppur contenuta, rispetto ai dodici mesi precedenti, sostenuta principalmente dall'andamento dei mutui per l'acquisto di abitazioni erogati alle famiglie consumatrici.

L'indebitamento delle imprese nei confronti del sistema bancario è risultato in riduzione, sebbene con intensità di flessione inferiore rispetto a quella registrata alla fine dell'anno precedente.

Dagli ultimi dati disponibili di Banca d'Italia, relativi a giugno 2010, emerge inoltre che:

- il credito alle imprese ha subito una contrazione in pressoché tutti i comparti, ed in particolare nel settore dei prodotti tessili, dell'abbigliamento e dei mezzi di trasporto. Lo stock dei prestiti verso le imprese dei servizi ha registrato invece una crescita moderata dopo il calo della fine dell'anno precedente;
- le banche locali (con sede in Emilia-Romagna e non appartenenti a grandi gruppi) hanno accresciuto i finanziamenti bancari alle imprese rispetto agli intermediari di maggiori dimensioni;
- nel primo semestre 2010, i tassi di decadimento verso le società non finanziarie e le famiglie produttrici hanno registrato una flessione mentre si è rilevato un incremento per quanto riguarda il comparto delle famiglie consumatrici.

Sul fronte del pricing, a giugno 2010 il tasso d'interesse medio sui prestiti a breve termine si è attestato al 4.4%, in calo rispetto ai valori di fine anno 2009. Anche quelli a medio e a lungo termine hanno mostrato una diminuzione.

Sul fronte della raccolta, le statistiche creditizie ufficiali regionali, disponibili fino a novembre 2010, indicano che il tasso di crescita dei depositi di imprese e famiglie consumatrici sui dodici mesi è risultato del -3.1% (in riduzione quindi rispetto al dato di giugno del 3.2% e a quello del 4.8% riferito a dicembre 2009). La decelerazione ha riguardato in misura significativa le famiglie consumatrici, mentre la dinamica, seppur in misura contenuta, è risultata positiva per le imprese.

Il tasso medio passivo sui conti correnti (a settembre 2010, ultima statistica ad oggi disponibile) si è attestato a 0.38%, in leggera crescita rispetto a giugno 2010 (0.34%) e sostanzialmente in linea con quello di dicembre 2009 (0.37%).

Le previsioni Prometeia per il prossimo triennio evidenziano che la dinamica di crescita degli impieghi risulterà in linea con il trend nazionale e comunque più contenuta rispetto al passato (+3.6% come media annua nel triennio 2010-2012).

Fa eccezione la crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici, che in chiusura 2010 è risultata meno vivace rispetto al dato nazionale, ma dovrebbe riallinearsi nel successivo biennio.

Gli effetti della recente crisi contribuiranno a mantenere sostenuto l'incremento dei volumi di sofferenza nel corso del biennio 2011-2012, anche se con un trend di crescita prospettivamente in calo.

Infine, i volumi di raccolta diretta, sulla cui dinamica incideranno in maniera rilevante le politiche di rispetto dei vincoli di liquidità e di più equilibrata trasformazione delle scadenze richiesti agli intermediari dall'entrata in vigore di Basilea 3, registreranno una crescita sostanzialmente in linea con i valori nazionali (+3.7% come media annua nel triennio 2010-2012).

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E I PROCESSI ORGANIZZATIVI

| <i>(importi in migliaia di euro)</i> | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|------------|------------|
| Raccolta diretta da clientela | 40.406 | 25.796 |
| Raccolta da banche | - | - |
| Raccolta indiretta | 1.346 | 1.870 |
| Mezzi di terzi Amministrati | - | - |
| Crediti verso clientela | 36.255 | 20.469 |
| Altre attività finanziarie | 14.079 | 16.386 |
| Totale attivo | 51.523 | 37.828 |
| Patrimonio netto | 10.392 | 11.152 |
| Margine di interesse | 731 | 469 |
| Commissioni nette | 256 | 151 |
| Margine di intermediazione | 1.039 | 677 |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 938 | 485 |
| Costi operativi | -1.656 | -1.541 |
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | -719 | -1.056 |
| Utile netto d'esercizio | -548 | -797 |

Per la Vostra Banca l'esercizio 2010 ha rappresentato, di fatto, il secondo anno completo di attività; l'esercizio concluso è stato quanto mai importante specialmente se rapportato alla difficile situazione complessiva sopra descritta.

Banca A.G.C.I. ha proseguito ad operare come strumento per il supporto, il consolidamento e lo sviluppo delle imprese aderenti al movimento Associazione Generale Cooperative Italiane ("Imprese AGCI"); è proseguita, contestualmente, l'azione di sviluppo sull'importante indotto espresso dalle Cooperative maggiormente strutturate che ha permesso di conseguire gli obiettivi prefissati, in termini di masse intermedie e risultati economici, pur mantenendo il rispetto di specifici e rigorosi criteri di selezione.

L'incremento dei volumi gestiti, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2009/2011, ha confermato la volontà del mondo cooperativo A.G.C.I. di lavorare con la propria Banca di riferimento e testimonia, altresì, il buon grado di fiducia acquisito dalla banca sul mercato.

Nonostante il difficile scenario economico confermatosi anche nel corso del 2010, grazie al maggiore incremento dei volumi intermediati, così come sopra evidenziato, la Banca è riuscita a confermare i risultati economici previsti dal suddetto piano triennale.

A fronte delle maggiori criticità esistenti ed alla maggiore rischiosità del credito, si è resa necessaria una più attenta e rigorosa selezione della nuova erogazione, anche in dipendenza delle molte restrizioni poste in essere da parte di altre banche.

In questo contesto, con piena consapevolezza degli effetti della crisi economica e della necessità di preservare la qualità del portafoglio crediti, gli Organi Deliberanti hanno scelto di valutare con disponibilità le richieste di nuova concessione o di ampliamento provenienti da clientela già conosciuta e meritevole di ulteriore fiducia mantenendo, ove reputato necessario, anche il sostegno ad iniziative interessate da gravosità contingenti ma con favorevoli prospettive di riposizionamento.

L'innata vocazione di banca di elezione delle cooperative e, pertanto, rivolta a realtà presenti su tutto il

territorio nazionale, ha portato l'intera struttura a sviluppare maggiormente le tecnologie dedicate all'operatività a distanza con la clientela ma, contemporaneamente, la Direzione e gli altri organi apicali hanno cercato di aumentare le occasioni di incontro presso le sedi regionali dell'A.G.C.I. al fine di poter gestire nel modo migliore il rapporto diretto con il mondo cooperativo.

Nel corso del 2010, è proseguito il percorso di definizione delle procedure interne e di redazione di un set regolamentare che, accogliendo le normative di settore, garantisca adeguati livelli di compliance normativa. Tale attività può essere ricondotta a due macro ambiti di applicazione:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- verifica dell'attuale codice di regolamentazione interna e di adeguatezza delle procedure interne.

I principali aspetti analizzati ed elaborati sono:

Compliance:

L'efficace ed efficiente gestione del rischio di non conformità richiede l'istituzione di un'apposita Funzione di Compliance incaricata della gestione di detto rischio, la nomina di un Responsabile all'interno della Banca e la predisposizione di un documento interno che indichi responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, programmazione e risultati dell'attività svolta dalla Funzione.

Il Responsabile della Funzione di Compliance è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale sulla base di profili di assoluta indipendenza, autorevolezza e professionalità.

Risk management:

Sono state identificate le attività di controllo sulla gestione dei rischi derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza: definizione delle metodologie di misurazione del rischio; verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati.

Crediti:

Il comparto è stato oggetto di una profonda riorganizzazione con l'inserimento di una nuova risorsa e l'aggiornamento del "Regolamento Crediti" comprensivo del "Manuale Operativo del Credito" al fine di uniformare ed assicurare il regolare ed ordinato svolgimento del processo di concessione del credito in tutte le sue fasi e per fissare i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per determinare l'affidabilità della clientela e il grado di accettazione del livello di rischiosità degli impieghi, definendo, contestualmente, le funzioni aziendali coinvolte in ogni fase operativa del processo.

Formazione del personale:

Nel corso dell'esercizio è continuata la formazione al personale con l'organizzazione di sessioni di lavoro studiate in collaborazione con la "Cabel Ricerca e Formazione", in base alle specifiche necessità di una realtà di piccole dimensioni che sta ancora vivendo la propria fase di start-up. La formazione ha riguardato, prevalentemente, le tematiche di maggiore importanza nel panorama bancario, quali l'antiriciclaggio, la trasparenza e la privacy. Per quanto riguarda il personale assunto con il contratto di apprendista professionale è stata invece organizzata, con l'ausilio di una società specializzata nel settore, la prevista formazione obbligatoria.

Privacy – Documento programmatico sulla sicurezza:

Si è provveduto ad aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali trattati con strumenti elettronici dalla Banca secondo le prescrizioni del D.Lgs. 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali». La protezione dei dati personali (dei dipendenti, dei fornitori, dei collaboratori esterni, dei clienti nonché di tutti i soggetti con cui la Banca entra in contatto nello svolgimento della propria attività) è prioritaria e fondamentale per la gestione operativa dell'azienda. Per questo motivo la Banca dedica la massima attenzione ed il massimo impegno alla tematica della sicurezza dei dati, adottando le misure organizzative, fisiche e tecnologiche che garantiscono l'integrità e la disponibilità dei dati attraverso la più appropriata protezione dei rischi derivanti da intrusione, accesso non autorizzato, alterazione o danneggiamento, distruzione o perdita anche accidentale.

Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01:

Il D.Lgs. 231/01 prevede che "I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo i requisiti previsti, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti". Il Modello 231 di Banca A.G.C.I. è stato, pertanto, definito avendo come preciso riferimento le indicazioni contenute nelle linee guida di settore per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle Banche e la normativa di settore emanata dalle Autorità competenti, quali Banca d'Italia, Consob, Borsa Italiana, che disciplina in termini complessivi l'attività bancaria e che definisce i principi e le linee guida anche per aspetti organizzativi delle aziende e dei gruppi bancari. In particolare i capisaldi del Modello adottato dalla banca sono rappresentati da:

- Sistema Organizzativo, inteso come insieme di responsabilità, processi e prassi operative che, disciplinano lo svolgimento e il controllo delle attività della banca e sovrintendono il governo aziendale.
- Il Sistema Informatico, inteso come insieme dei prodotti hardware e software in dotazione presso la banca, atti a garantire la corretta gestione delle procedure tipiche, il costante e rigoroso controllo della regolarità delle operazioni effettuate, il sistematico riscontro e la tempestiva segnalazione delle eventuali anomalie.
- L'Organismo di Vigilanza, inteso come organo a cui è affidata la responsabilità di vigilare sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del modello ed avente i requisiti di cui all'art.6 c. 1 punto b. Il consiglio di amministrazione ha nominato membri di tale organismo il dott. Fabio Dragoni, tramite contratto di consulenza esterna, il Sig. Davide Busato, risorsa interna di Banca A.G.C.I. con funzioni di responsabile della funzione di Risk Management e il Sindaco Effettivo dott. Renzo Galeotti.

Trasparenza:

Il Consiglio di amministrazione ha approvato apposito regolamento per le procedure aziendali da seguire nei rapporti con la clientela relative alla trasparenza ed ai contratti. Accogliendo le indicazioni delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia in data 29 luglio 2009 con lo scopo di favorire la semplificazione, la comparabilità delle informazioni e il rafforzamento della tutela della clientela, l'approccio si è basato su tre principali leve:

- l'adozione del principio di proporzionalità, ovvero la diversificazione della disciplina a seconda delle esigenze delle diverse fasce di clientela ("consumatori", "clientela al dettaglio", "cliente") e delle caratteristiche dei servizi;
- il ricorso alla standardizzazione dell'informativa e agli indicatori sintetici di costo,
- l'introduzione di una disciplina sull'organizzazione e i controlli interni, consistente in un insieme di adempimenti volti a garantire il rispetto della correttezza nei rapporti, anche in sede precontrattuale, con la clientela al dettaglio.

Antiriciclaggio:

E' stato prodotto apposito regolamento con cui la Banca, ai sensi dell'art. 3 del Decreto 231/2007, in qualità di intermediario finanziario abilitato, ha adottato idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione per prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. I sistemi e le procedure adottati rispettano le prescrizioni e garanzie stabilite dal decreto e dalla normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le misure di cui al decreto sono proporzionate al rischio di riciclaggio dei proventi di attività criminose o di finanziamento del terrorismo in relazione al tipo di cliente, al rapporto continuativo, alla prestazione professionale, al prodotto o alla transazione.

PSD (Payment Services Directive):

E' una normativa Europea (2007/64/CE), recepita in Italia dal Dlgs 11/2010, che disciplina i Sistemi di Pagamento e Incasso. La direttiva, con un'attivazione progressiva delle sue varie componenti, ha portato un cambiamento nelle regole e nelle procedure eliminando le differenze normative esistenti tra i diversi Stati Membri e garantendo maggiore trasparenza e tutela nei confronti della clientela. Le funzioni interne della banca hanno identificato ed implementato modifiche procedurali e di processo atte ad adeguare la normale

operatività agli standard dettati dalla normativa. Tale attività è stata approvata dal consiglio di amministrazione ed asseverata dal collegio sindacale. Sono state predisposte inoltre una serie di comunicazioni per la clientela e per il personale dipendente ed aggiornati i contratti e i documenti relativi alla trasparenza bancaria in modo da recepire la normativa in questione.

Informazioni sugli aspetti ambientali:

Con riferimento alle informazioni attinenti l'ambiente (ex comma 1-bis dell'articolo 3 del D.Lgs. 87/1992 come modificato dal D.Lgs. 32/2007) si comunica che alla Banca non sono stati mossi addebiti in ordine a danni causati all'ambiente, né sono state comminate alla stessa sanzioni per eventuali reati o danni ambientali. Si precisa, in ogni caso, che l'attività della banca, configurandosi come prestazione di servizi "dematerializzati", non ha un impatto ambientale significativo e, quindi, non assume, sotto questo aspetto, un aspetto rilevante. La Banca si avvale, comunque, ove necessario, del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento di rifiuti qualificati come pericolosi e per il recupero della carta usata.

Partecipazioni

Nel mese di aprile 2010, la Cabel Holding, capogruppo del network Cabel, ha deliberato la costituzione di una nuova società sottoforma di Cooperativa per la gestione dei servizi di pagamento in conformità alla direttiva europea 2007/64/62 recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs 27/01/2010 n. 11 denominata "Cabel per i pagamenti I.P. società cooperativa per azioni". L'Istituto di pagamento è un nuovo intermediario finanziario che può agire in tutta Europa e può emettere l'intera gamma degli strumenti di pagamento ad eccezione degli assegni; l'operatività in questo campo può determinare, pertanto, il raggiungimento di volumi significativi in un arco temporale limitato. La costituenda società è stata dotata di un capitale sociale complessivo di euro 300.000,00 (trecentomila) suddiviso, almeno inizialmente, tra una decina di soci. Considerata l'importanza strategica della funzione svolta dalla nuova società e della possibilità per tutti gli associati di predisporre prodotti personalizzati, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di acquisire una partecipazione nella suddetta società di euro 20.000,00 (ventimila). La suddetta partecipazione va, pertanto, a sommarsi a quella di euro 5.000,00 (cinquemila) nella "Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.A." già acquisita nel 2009.

Entrambe le suddette partecipazioni risultano funzionali all'operatività aziendale e non hanno carattere di controllo.

Gli impieghi

Relativamente agli impieghi con la clientela, nel corso del 2010 la Banca ha continuato a sostenere il credito di cooperative, piccole e medie imprese e famiglie insediate nel territorio. A fronte delle maggiori criticità esistenti e di fronte alla sempre più accentuata rischiosità del credito, si è resa necessaria una ancora più attenta e rigorosa selezione della nuova erogazione anche in dipendenza delle molte restrizioni poste in essere da parte di altre banche e dal fatto che il nostro Istituto, presente da poco sul mercato, sconta fisiologicamente il fatto di rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che non hanno ottenuto soddisfazione dalla propria banca. Al fine di apportare ulteriori mitigazioni al rischio di credito, è aumentato il ricorso all'ausilio dei consorzi di garanzia. L'aggregato si attesta al 31 dicembre 2010 a 36 milioni di euro con un incremento del 77,12% rispetto all'esercizio precedente.

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|---------------|---------------|
| 1. Conti correnti | 15.941 | 7.038 |
| 2. Pronti contro termine attivi | | |
| 3. Mutui | 10.259 | 4.016 |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 57 | 324 |
| 5. Locazione finanziaria | | |
| 6. Factoring | | |
| 7. Altre operazioni | 9.801 | 8.444 |
| 8. Titoli di debito | | |
| 8.1 Titoli strutturati | | |
| 8.2 Altri titoli di debito | | |
| 9. Attività deteriorate | 197 | 124 |
| 10. Attività cedute non cancellate | | |
| Totale (valore di bilancio) | 36.255 | 20.469 |

I crediti in sofferenza, al netto delle svalutazioni effettuate per 105 migliaia di euro, ammontano a 197 migliaia di euro e rappresentano lo 0,54% del totale degli impieghi; l'importo si riferisce a due esposizioni deteriorate.

I crediti in bonis, che ricomprendono tutte le altre categorie di crediti non deteriorati, sono stati svalutati collettivamente: il totale dei crediti in bonis, al lordo della svalutazione collettiva di 279 mila euro, ammonta al 31 dicembre 2010 a 36.336 mila euro.

Per quanto attiene alla gestione della Tesoreria, la Banca presenta, in chiusura d'esercizio, crediti verso banche per complessive 5.039 migliaia di euro. La voce in esame risulta composta per 696 mila euro dalla riserva obbligatoria detenuta presso la Banca d'Italia e da 4.343 mila euro dal saldo dei depositi liberi e da altri conti di corrispondenza presso banche italiane.

La raccolta

La raccolta complessiva da clientela si attesta a 40 milioni di euro e registra un aumento del 57% rispetto all'anno precedente. Continua la fase di incertezza nella quale i risparmiatori preferiscono i depositi in conto corrente in considerazione anche della propensione di favorire la liquidità a vista. Rispetto al dato di sistema che ha registrato, prevalentemente, una trasformazione della raccolta indiretta in dipendenza della scelta della clientela di detenere depositi a vista rispetto a investimenti in strumenti finanziari stante le criticità dei mercati, il nostro dato rappresenta effettivamente raccolta nuova anche in considerazione della irrilevanza dell'aggregato della raccolta indiretta gestito dalla nostra Banca. Per noi il settore della raccolta rappresenta un elemento strategico di sviluppo e, in tale contesto, vengono assicurati e mantenuti rendimenti di assoluto vantaggio per i depositanti, normalmente superiori rispetto al restante sistema bancario. Nel corso del 2010, proprio in considerazione di quanto sopra riferito e tenuto conto del periodo di incertezza economica e della scarsa attendibilità delle previsioni sulla evoluzione futura dei tassi, è stato emesso un prestito obbligazionario a tasso fisso della durata di due anni.

L'aggregato, nel suo complesso, è costituito da conti correnti, depositi a vista, certificati di deposito ed obbligazioni della Banca. La parte di raccolta indiretta ammonta a 1,3 milioni di euro.

La raccolta diretta da clientela è articolata in:

| Tipologie esposizioni (<i>Importi in migliaia di euro</i>) | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 33.873 | 22.473 |
| 2. Depositi vincolati | | |
| 3. Fondi di terzi in amministrazione | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| 4.1 Locazione finanziaria | | |
| 4.2 Altri | | |
| 5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti Patrimoniali | | |
| 6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal Bilancio | | |
| 6.1 Pronti contro termine passivi | | 1.007 |
| 6.2 Altre | | |
| 7. Altri debiti | | |
| TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA | 33.873 | 23.480 |
| <i>Fair value</i> | 33.873 | 23.480 |
| . Titoli non quotati | 6.533 | 2.316 |
| 1. obbligazioni | | |
| 1.1 strutturate | | |
| 1.2 altre | 6.013 | 2.005 |
| 2. altri titoli | | |
| 2.1 strutturati | | |
| 2.2 altri | 519 | 311 |
| TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE | 6.533 | 2.316 |
| <i>Fair value</i> | 6.533 | 2.316 |
| TOTALE RACCOLTA DIRETTA | 40.406 | 25.796 |

Il margine di interesse

Il margine d'interesse si assesta a 731 mila euro al 31 dicembre 2010 con un incremento del 56% rispetto all'anno precedente; gli interessi attivi ammontano a 1.586 mila euro, così composti:

| Voci / forme tecniche (valori in migliaia di euro) | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 215 | 96 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| 4. Crediti verso banche | 180 | 62 |
| 5. Crediti verso clientela | 1.191 | 701 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 7. Derivati di copertura | | |
| 8. Attività finanziarie cedute non cancellate | | |
| 9. Altre attività | | |
| Totale interessi attivi | 1.586 | 859 |

Gli interessi passivi ammontano a 854 mila euro e sono rappresentati, principalmente, da interessi su depositi a vista verso la clientela per 724 mila euro, da interessi sul prestito obbligazionario per 77 mila euro e da interessi su operazioni pronti contro termine per 55 mila euro.

Il margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta su un valore di 1.039 mila euro con un incremento del 53% rispetto all'esercizio precedente: l'aggregato è composto dal margine di interesse, dalla componente commissionale sui servizi resi alla clientela e dall'utile conseguito su operazioni di trading effettuate con titoli di proprietà.

La perdita d'esercizio

La perdita d'esercizio al netto delle imposte anticipate si attesta a 548 migliaia di euro.

Come riportato in apertura di questa relazione, l'esercizio 2010 non può prescindere dalla considerazione che questi due anni e mezzo di vita della Banca hanno coinciso con una crisi finanziaria ed economica senza precedenti; nei primi mesi del 2010 sembravano profilarsi timidi segnali di ripresa che, però, nel corso dell'anno non hanno trovato le conferme sperate.

Coerentemente con le prospettive di sviluppo e di conseguimento di utili per i prossimi anni riportate nel "Piano Strategico Triennale", la Banca ha stanziato imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio del 2010, per un ammontare di 171 mila euro, ritenendo ragionevolmente probabili imponibili futuri a fronte dei quali possano essere utilizzate le attività fiscali iscritte prima della loro scadenza.

Siamo consapevoli che stiamo operando, sin dalla nostra apertura, in un mercato particolarmente difficile che può diventare ancora più critico per una struttura che, inevitabilmente, deve scontare tutte le problematiche tipiche di una neo costituita.

Tuttavia, la fiducia che abbiamo sempre riposto nei nostri Soci e nelle nostre cooperative ha reso possibile affrontare nel migliore dei modi le criticità presentatesi e mantenere, comunque, gli impegni assunti in termini di sviluppo patrimoniale ed economico.

Il Patrimonio di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

Il capitale sociale della banca, interamente versato, è suddiviso in 12 milioni di azioni e ammonta a 12.000.000 di euro, con un valore nominale per singola azione di 1,00 euro.

In seguito al perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale sociale conclusasi, con l'intera sottoscrizione, il 16 ottobre 2009 avente ad oggetto l'emissione di n. 4 milioni di azioni ordinarie Banca A.G.C.I. S.p.a., offerte nella misura di n. 1 azione nuova ogni n. 2 azioni possedute al prezzo unitario di euro 1,20 di cui euro 1,00 nominali ed euro 0,20 a titolo di sovrapprezzo, è stato costituito, altresì, un fondo sovrapprezzo azioni di 800 mila euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio e nel corso dell'esercizio non risultano detenute in portafoglio azioni proprie. La consistenza del "Patrimonio di Vigilanza", alla data del 31 dicembre 2010, calcolata ai sensi delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, si compone come segue:

| (Importi in euro) | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|---|-------------------|-------------------|
| Patrimonio di base (tier 1) | 10.386.126 | 11.132.908 |
| Elementi positivi | 12.800.000 | 12.800.000 |
| meno: elementi negativi | 2.413.874 | 1.667.092 |
| meno: elementi da dedurre | - | - |
| Patrimonio supplementare (tier 2) | - | 5.014 |
| Elementi positivi | - | 10.028 |
| meno: elementi negativi | - | 5.014 |
| meno: elementi da dedurre | - | - |
| Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare | - | - |
| Patrimonio di Vigilanza | 10.386.126 | 11.137.922 |

Il Patrimonio di Vigilanza, come evidenziato nella tabella precedente, ammonta a complessive 10.386 migliaia di euro. Tra gli elementi negativi si rilevano le perdite d'esercizio e la riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

CONTINUITA' AZIENDALE

L'analisi del profilo finanziario e gestionale della Banca, e dei principali indicatori economici non evidenziano particolari criticità e risultano in linea con il piano strategico triennale adottato dalla Banca e condiviso con gli organi di vigilanza.

In considerazione della programmata attività aziendale - in termini di Mercato di Riferimento, settori di intervento, caratteristiche della rete commerciale e dei relativi canali di supporto - la Banca si è dotata di una struttura operativa centrale coerentemente articolata e capace di monitorare e gestire il complesso dei rischi sostenuti e sostenibili.

Gli obiettivi quantitativi in termini di raccolta sono definiti sulla base di una approfondita analisi delle potenzialità offerte dal mercato valutando la situazione macroeconomica delineatasi nel corso dei due esercizi completi di vita della Banca (2009-2010) e in base alle previsioni relative all'andamento dei tassi e dei principali aggregati.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, ovvero la capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, possiamo ragionevolmente sostenere che la Banca possa proseguire la propria attività.

Il Bilancio d'esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni della Banca recepisce le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed è contraddistinto dalla suddivisione dei controlli su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture produttive, tale attività è affidata ai responsabili delle strutture e prevede, tra l'altro, controlli incorporati nelle procedure stesse in modo da garantire un'elevata affidabilità e efficienza del processo ;
- controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello), affidati alla funzione di risk management e Compliance;
- attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, e a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, nonché ad effettuare attività ispettive e di controllo sulle unità organizzative della Banca. Il servizio dell'Internal Auditing è stato esternalizzato alla META S.r.l. che svolge la propria attività sui processi aziendali.

Unire in un'unica funzione la Compliance (conformità alle normative) e la funzione che si occupa di gestire e controllare i rischi, si è rivelata positiva in un'ottica di organizzazione aziendale sempre più "Basilea2 compliant" e "Mifid compliant". A tale scopo, quindi, i controlli di secondo livello si sono focalizzati sia sulla rilevazione del mancato rispetto di un vincolo normativo (interno od esterno) sia sull'individuazione dei rischi associati alle principali aree di attività (crediti, finanza di proprietà e gestione della liquidità, servizi d'investimento della clientela retail).

L'analisi dei rischi legati alla finanza di proprietà e della gestione della liquidità può essere scomposta in tre fattispecie:

- **rischio di posizione:** generato dalla oscillazione dei prezzi di mercato (volatilità); in particolare nei casi in cui la valutazione delle attività finanziarie degenerano a causa di andamenti sfavorevoli;
- **rischio di interesse:** attinente alle variazioni del tasso d'interesse; in particolare si riflette sensibilmente sulle poste patrimoniali nei casi in cui sussiste un disallineamento strutturale fra le attività fruttifere e le passività onerose;
- **rischio di concentrazione:** insorge quando le posizioni di portafoglio detenute si riconducono verso uno specifico emittente in misura superiore ai limiti stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Con il Regolamento Finanza, approvato dal Consiglio di amministrazione e portato a conoscenza di tutta la struttura, si sono definiti i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. In particolare, sono stati individuati i limiti di composizione del portafoglio per tipologia d'emittente, per tipologia di strumento finanziario, per scadenza, per mercato di quotazione, per divisa, per tipologia di duration.

Nel corso dell'esercizio 2010 è stato avviato un complesso e organico processo di mappatura dei rischi legati all'operatività finanziaria e di erogazione del credito tramite un approccio metodologico fondato, in linea con le indicazioni del progetto di categoria, su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal III Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, Banca A.G.C.I. ha approvato e applicato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo ICAAP, così come richiesto dall'organo di Vigilanza. La Banca ha provveduto a divulgare le suddette informazioni tramite il proprio sito internet (www.bancaagci.it).

Un esame maggiormente approfondito dei rischi che caratterizzano l'operatività della Banca è affrontato nella parte E della Nota Integrativa.

L'ORGANICO

Al 31 dicembre 2010 l'organico della Banca è composto da n. 8 risorse così ripartite all'interno della struttura organizzativa:

- Direttore Generale;
- Contabilità, Bilancio e Tributario: 1 risorsa;
- Crediti: 2 risorse;
- Risk Management e Compliance: 1 risorsa;
- Organizzazione e Processi: 1 risorsa;
- Agenzia Bologna: 2 risorse.

La suddivisione per qualifica del personale è indicata nella tabella che segue:

| Voci | 31/12/2010 |
|----------------------------------|------------|
| 1. Personale dipendente: | 8 |
| a) dirigenti | 1 |
| b) totale quadri direttivi | 1 |
| - di 3° e 4° livello | 1 |
| c) restante personale dipendente | 6 |

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare o influenzare significativamente la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del periodo così come riportata ed esposta nel Bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

I risultati dell'esercizio, in considerazione del contesto economico nel quale la banca si è trovata ad operare sin dall'inizio della propria attività, possono essere considerati soddisfacenti.

Le prospettive sulla evoluzione della situazione economica, alla luce delle previsioni più dettagliatamente illustrate nella parte introduttiva della relazione, non lasciano intravedere, per il prossimo futuro, grandi possibilità di sviluppo.

Ulteriori criticità potrebbero ancora essere registrate nei prossimi mesi in particolar modo sul livello qualitativo dei crediti in considerazione del fatto che, come già rimarcato, ogni recessione è causa, inevitabile, di un aumento di sofferenze.

Sotto l'aspetto economico, considerato che, pur avendo registrato nei primi mesi dell'anno un timido rialzo dei tassi di riferimento, non sono prevedibili ulteriori aumenti dei tassi e alla luce delle previsioni non particolarmente ottimistiche sopra espresse, sarà necessario incrementare l'importo dei volumi intermediati tramite l'acquisizione di nuova clientela.

Nel corso del 2011 si prevede, inoltre, di incrementare ancora l'organico attraverso l'assunzione di nuove risorse che siano funzionali al raggiungimento degli importanti obiettivi prefissati.

Contiamo, inoltre, di sviluppare ulteriormente l'attività di supporto al comparto amministrativo e segnaletico della Banca con nuove attività di outsourcing che potranno essere implementate e fornite dalla Cabel nel Suo duplice ruolo di fornitore informatico e partner strategico.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In conformità alle disposizioni di vigilanza emanate in argomento, il responsabile della funzione di Compliance e la società Meta S.r.l. alla quale è affidato il servizio di Internal Auditing hanno condotto, rispettivamente in data 17 febbraio 2011 e in data 15 febbraio 2011, una verifica ex post sull'effettivo rispetto delle politiche di remunerazione adottate per l'anno 2010.

Le suddette verifiche sono state esaminate dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale nelle rispettive riunioni del 3 marzo 2011 e confermano, dal punto di vista quantitativo, l'assoluto rispetto delle misure stabilite e, dal punto di vista formale, la completa adeguatezza e rispondenza al quadro normativo di riferimento delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla banca.

All'ordine del giorno dell'Assemblea indetta per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, come specificato al punto nr. 3 dell'ordine del giorno, sarà fornita specifica informativa in merito alle "Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri e dei rapporti di lavoro subordinati" come prescritto.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio 2010 non si sono verificati fatti di particolare rilievo che possano in qualche modo riflettersi significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della banca.

Ci sembra, comunque, di particolare importanza rilevare che, anche nel corso dei primi mesi dell'anno, non sono diminuiti gli effetti negativi della devastante crisi economica.

Il governatore della Banca d'Italia, nel corso del 17° congresso AIA-ASSIOM FOREX del 26 febbraio 2011, ha confermato che, in Italia, i tassi di sviluppo sono attorno all'1 per cento e l'espansione produttiva si concentra nelle aziende esportatrici, in particolare in quelle grandi, rivolte alle economie emergenti. La domanda interna rimane debole, specie nella componente dei consumi, su cui gravano più che in altre

economie dell'area euro le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie. Al miglioramento del quadro macroeconomico mondiale, al superamento del disordine finanziario creato dalla crisi, si accompagnano vecchie e nuove fragilità. Tassi di crescita molto difforni possono facilmente accrescere la volatilità dei cambi e dei tassi di interesse, mettendo a repentaglio la solidità della ripresa. Le dimensioni umane e l'esito ancora incerto della sollevazione popolare che scuote la Libia preoccupano la comunità internazionale. L'impatto immediato di eventuali difficoltà di approvvigionamento di fonti energetiche dall'Africa settentrionale può essere contenuto dall'ampia capacità inutilizzata negli altri paesi produttori, ma tali drammatiche vicende possono indebolire gli investimenti nell'industria petrolifera in quell'area, far rincarare l'energia, con ripercussioni sulla crescita mondiale.

Nei primi giorni del mese di marzo, il presidente della Bce, Jean Claude Trichet, ha dichiarato che la Banca Centrale Europea ha rialzato le sue stime sull'inflazione nell'Eurozona, portandole dall'1,8% al 2,3% nel 2011 e dall'1,5% all'1,7% nel 2012. Trichet ha riferito, altresì, che "aumentano i rischi" per le prospettive di inflazione nell'Eurozona e che serve una "forte vigilanza" da parte dell'Eurotower. Gli economisti sono concordi nell'affermare che, ogni qualvolta viene usata dalla BCE la locuzione "forte vigilanza", ci si trova alla vigilia di un rialzo dei tassi di interessi. Su tale possibilità, il presidente della Bce ha dichiarato che l'istituto è "pronto a intervenire tempestivamente, in maniera appropriata".

Il bilancio presenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in termini completi, veritieri, corretti, comparabili e definiti in applicazione di corretti principi di rilevazione contabile e di processi di valutazione elaborati considerando tutti i fattori e circostanze che possano incidere sul profilo della continuità operativa aziendale in un esteso orizzonte temporale.

La relazione amplia quindi la trattazione dei dati aziendali fornendo tutte le opportune informazioni in merito all'orientamento della strategia aziendale, della gestione dei rischi ed esposizione degli stessi, delle valutazioni di poste patrimoniali ed economiche e delle variazioni di patrimonio.

La revisione legale del bilancio, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 nr. 39, è stata svolta dalla Bompani Audit S.r.l., con sede legale a Firenze, Piazza D'Azeglio 39, iscritta al n. 25184 dell'Albo Speciale delle Società di Revisione con delibera Consob n. 781 del 23 ottobre 1980, autorizzata ad esercitare attività di revisione ed organizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ed iscritta, altresì, nel Registro dei Revisori Contabili ex D.Lgs 27 gennaio 1992 n. 88 con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 7 maggio 1998. Nella relazione rilasciata ai sensi di legge viene data attestazione della corretta applicazione dei principi contabili e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica come da atto allegato alla presente.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010.

Vi sottoponiamo inoltre la proposta di portare a nuovo la perdita dell'esercizio pari a 547.542,81 euro.

Signori Soci,

Con questo atto si conclude il nostro mandato triennale e vorremmo, pertanto, ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in questo periodo alla crescita ed allo sviluppo della nostra Banca raggiungendo i risultati prefissati.

Prima di procedere con i lavori assembleari, desideriamo concludere questa relazione rivolgendo a tutti Voi, cari Soci, un sentito ringraziamento per il sostegno che ci manifestate e la fiducia che ci accordate tramite il prezioso lavoro che, quotidianamente, ci riservate scegliendo la nostra Banca quale “banca di riferimento”.

Un sentito ringraziamento viene indirizzato alla Direzione Generale, in particolare, ed al personale di ogni ordine e grado per il senso di appartenenza dimostrato, l’impegno e la proficua collaborazione prestata nello svolgimento del proprio lavoro.

Rivolgiamo un ringraziamento particolare, per la disponibilità e la competenza dimostrata, al Direttore della filiale di Bologna della Banca d’Italia dott. Roberto Marchetti; la nostra riconoscenza, per la costante collaborazione, per i preziosi consigli e per le importanti indicazioni relative al nostro quotidiano lavoro, va estesa, altresì, a tutti i componenti della Filiale.

Un doveroso riconoscimento va al Collegio Sindacale per il puntuale e competente apporto fornito al Consiglio di Amministrazione e alla struttura operativa della Banca.

Esprimiamo, infine, un ringraziamento per la qualificata attività svolta dalla società Bompani Audit S.r.l. che ha rilasciato la relazione di certificazione, alla Meta S.r.l. che ha eseguito con perizia e spirito collaborativo la propria funzione di Internal Audit e agli amici del network Cabel per il costante e puntuale supporto fornitoci.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio al 31 dicembre 2010

La presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2010.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge e secondo i criteri stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nonché tenendo conto dei Principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'OIC. L'attività di revisione legale è stata svolta dalla Società di revisione Bompani Audit Srl.

Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. forniamo specifici riferimenti sui seguenti punti.

1 – Risultati dell'esercizio chiuso al 31/12/2010

I dati del Bilancio 2010 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2009:

| <i>Importi espressi in migliaia di euro</i> | Anno 2010 | Anno 2009 |
|--|------------------|------------------|
| STATO PATRIMONIALE | | |
| Attività Finanziarie | 14.080,00 | 16.386,00 |
| Crediti verso clientela | 36.255,00 | 20.469,00 |
| Attività fiscali | 792,00 | 504,00 |
| Altre residuali | 396,00 | 469,00 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | 51.523,00 | 37.828,00 |
| Debiti verso clientela | 33.873,00 | 23.480,00 |
| Titoli in circolazione | 6.533,00 | 2.316,00 |
| Altre passività | 725,00 | 880,00 |
| Patrimonio netto | 10.940,00 | 11.949,00 |
| Utile in circolazione | -548,00 | -797,00 |
| TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO | 51.523,00 | 37.828,00 |
| CONTO ECONOMICO | | |
| Margine di interesse | 731,00 | 469,00 |
| Commissioni nette | 256,00 | 151,00 |
| Margine di intermediazione | 1.039,00 | 677,00 |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 938,00 | 485,00 |
| Costi operativi | -1.656,00 | -1.541,00 |
| Imposte anticipate | 171,00 | 259,00 |
| UTILE DI ESERCIZIO AL LORDO DELLE IMPOSTE | -719,00 | -1.056,00 |
| UTILE NETTO DI ESERCIZIO | -548,00 | -797,00 |

2 – Attività svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nell'esercizio 2010 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 13), delle assemblee dei soci e tramite incontri con la società incaricata della revisione contabile e con la società che svolge il servizio di Internal Audit; ulteriori verifiche sono state effettuate con la collaborazione del Direttore Generale, del responsabile della Funzione Compliance e Risk Management e con l'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo Statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi oppure ancora in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha altresì consentito di accertare che i soggetti delegati hanno riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli amministratori, per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, hanno altresì segnalato a norma delle vigenti disposizioni del codice civile le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Con la società di revisione Bompani Audit s.r.l. è stato mantenuto un costante collegamento per il reciproco scambio di informazioni aventi per oggetto l'adeguatezza dell'apparato contabile-amministrativo e la sua idoneità a rappresentare in modo corretto i fatti di gestione. I responsabili della società di revisione non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio Sindacale.

Le verifiche svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato sia temi di ordine generale sul sistema dei controlli sia temi specifici riguardanti predefiniti ambiti di operatività aziendale.

Le verifiche sull'assetto complessivo del sistema dei controlli sono state condotte tenendo conto anche dell'attività di Meta srl, società incaricata della funzione di internal auditing.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il programma di attività del suddetto servizio ed ha valutato tutti i rapporti emessi in ordine alle verifiche effettuate sia in modalità off-site che direttamente presso i locali della banca.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche tramite relazioni curate dalla Direzione e dalla funzione di Risk Management e Compliance, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale che potessero segnalare particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di controllo svolta, possiamo assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della banca, risultano adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di modifica ed integrazione in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Infine si attesta che, nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per tipologia di operazione e, ove ne esistano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Società ad essi riferite; il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento; ai sensi dell'art. 5 del Regolamento adottato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob – con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 è stato redatto il "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2011.

In attuazione delle vigenti disposizioni di vigilanza ed ai sensi dell'articolo 8, punto G di cui al titolo IV dello Statuto sociale, l'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2010 ha provveduto ad approvare il documento "Politiche di remunerazione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinati"; il Collegio Sindacale ne ha riscontrato l'adeguatezza e la conformità alla suddetta normativa e, contestualmente alla formulazione espressa in argomento dalla funzione di Internal Audit, ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27/01/2010 nr. 39 che ha istituito, negli Enti di interesse pubblico, il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, il Collegio Sindacale ha verificato che, in sostanza, essendo il nuovo Organismo composto dagli stessi sindaci, la nuova disciplina che ne regola il funzionamento non prevede specifiche occasioni, circostanze o eventi in cui debba intervenire il Comitato piuttosto che il Collegio in configurazioni diverse tra loro. E' opportuno, altresì, evidenziare che tutti i controlli demandati al nuovo Organismo sono già esplicitati, in capo al Collegio Sindacale, nell'art. 24 dello Statuto sociale della Banca così come previsto dall'art. 52 del T.U.B. e dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 in materia di organizzazione interna e governo societario.

L'unico adempimento non previsto specificatamente dal suddetto articolo statutario è la verifica del requisito di indipendenza della Società di Revisione che, in ogni caso, è stato puntualmente espletato dal Collegio Sindacale.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte.
- Non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 Codice civile.
- Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti.
- il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del "Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01", in relazione all'introduzione delle nuove figure di reato rilevanti con riguardo al Decreto suddetto; l'attività del Comitato è stata portata a conoscenza del Collegio Sindacale.
- E' stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle norme di legge, l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.
- Sono stati posti in essere processi ed attività necessari al rispetto della terza direttiva antiriciclaggio introdotta dal D.Lgs. 231/2007.
- E' stato prontamente definito il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dal Consiglio di Amministrazione, la dotazione patrimoniale risulta adeguata ai rischi assunti.
- Sono state regolarmente applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.
- L'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 in tema di usura.
- Con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003.
- Come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, è stato espresso il prescritto consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge.
- Non sono pervenuti reclami da parte della clientela; la Banca è, comunque, aderente all'"Arbitro Bancario Finanziario" che è un Organismo deputato alla risoluzione delle controversie.
- E' stata effettuata la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, trasparenza, sicurezza sul lavoro e collocamento di prodotti assicurativi e finanziari.

3 – Osservazioni al bilancio

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010, che presenta una perdita netta pari a 548 mila euro, la società Bompani Audit srl ha emesso in data 1 marzo 2011 il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

La perdita d'esercizio risulta ridotta in virtù dell'accantonamento di imposte anticipate per euro 171 mila. Tale accantonamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 3 marzo 2011 sulla base delle aspettative di utili per gli esercizi futuri.

Il Collegio Sindacale ritiene corretta la valutazione espressa dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle previsioni effettuate e sulla base dei dati evidenziati nel Piano Strategico triennale (2009/2011) che evidenziano utili capienti per i prossimi esercizi.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, gli amministratori hanno fornito adeguata informativa circa la continuità aziendale e hanno predisposto il bilancio in tale ottica; il Collegio Sindacale concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà la sua

esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In ordine all'attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto anche degli specifici compiti spettanti a Bompani Audit srl, ha rilevato, su un piano di ordine generale, che la struttura complessiva del bilancio è rispondente alle norme che ne disciplinano la formazione. La Relazione sulla gestione risulta coerente con le delibere del Consiglio di Amministrazione e conforme alle prescrizioni normative.

Con riferimento al bilancio dell'esercizio 2010, regolarmente messo a disposizione del Collegio nei termini prescritti, esprimiamo il nostro consenso sul medesimo. Vi confermiamo che lo stesso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali Ias-Ifrs omologati dalla Commissione Europea con il reg. CE 1606/2002 e nel rispetto delle regole disposte dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e del documento Banca d'Italia-Consob-Isvap n. 4 del 03/03/2010.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Anche nel 2010 la Banca A.G.C.I. ha svolto al meglio il proprio ruolo, sempre in ottica di sana e prudente gestione; in particolare ha cercato di operare, in un'ottica di attenuazione degli effetti della crisi economica, sull'economia reale privilegiando le famiglie e le imprese e, tra queste, segnatamente le cooperative; sul piano della raccolta l'istituto ha continuato la sua azione tesa alla valorizzazione del risparmio, improntando la propria offerta su prodotti caratterizzati dalla massima trasparenza e da una bassa esposizione al rischio.

4 – Proposte in ordine al bilancio

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della banca al 31 dicembre 2010. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria, indicatori di solidità, sia alle così dette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività promozionali, sicurezza, evoluzione della gestione.

A conclusione della relazione, si ribadisce che dall'attività svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità; esprimiamo, pertanto, parere favorevole, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 ed alla connessa proposta di riportare la perdita registrata a futuri nuovi esercizi.

Il Collegio esprime, infine, un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Bologna, 3 marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

| | |
|---------------------|---------------------|
| Dr. Giuseppe Pisano | (Presidente) |
| Dr. Francesco Bosio | (Sindaco Effettivo) |
| Dr. Renzo Galeotti | (Sindaco Effettivo) |

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**

BANCA A.G.C.I. S.p.A.

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n.39

Ai soci della
Banca A.G.C.I. S.p.A.
Via Alessandrini, 15
40126 Bologna

Firenze, 11 marzo 2011

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca A.G.C.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2010.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Aibo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 REA 287285
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm di Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca A.G.C.I. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Informativa supplementare.

Come illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione, il bilancio al 31 dicembre 2010 evidenzia un risultato negativo di Euro 547.543 al netto di imposte anticipate pari ad Euro 171.341. Tale accantonamento è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle aspettative di utili per gli esercizi futuri.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca A.G.C.I. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca A.G.C.I. S.p.A. al 31 dicembre 2010.

BOMPANI AUDIT S.r.l.

Un Procuratore

Lucia Caciagli



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Importi in euro)

| | Voci dell'attivo | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|------|---|-------------------|-------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 72.785 | 105.087 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 9.040.898 | 1.614.333 |
| 60. | Crediti verso banche | 5.038.598 | 14.771.733 |
| 70. | Crediti verso clientela | 36.254.538 | 20.469.290 |
| 110. | Attività materiali | 259.454 | 286.497 |
| 120. | Attività immateriali | 6.498 | 8.922 |
| | di cui: | | |
| | - avviamento | | |
| 130. | Attività fiscali | 791.220 | 503.970 |
| | a) correnti | 19.607 | |
| | b) anticipate | 771.613 | 503.970 |
| 150. | Altre attività | 59.312 | 67.934 |
| | Totale dell'attivo | 51.523.304 | 37.827.766 |

PASSIVO

(Importi in euro)

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
|-------------|--|-------------------|-------------------|
| 20. | Debiti verso clientela | 33.872.695 | 23.479.542 |
| 30. | Titoli in circolazione | 6.532.893 | 2.315.555 |
| 100. | Altre passività | 698.679 | 865.388 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 26.412 | 15.423 |
| 130. | Riserve da valutazione | (201.663) | 10.028 |
| | di cui: relative ad attività in via di dismissione | | |
| 160. | Riserve | (1.658.170) | (861.166) |
| 170. | Sovraprezzi di emissione | 800.000 | 800.000 |
| 180. | Capitale | 12.000.000 | 12.000.000 |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | (547.543) | (797.004) |
| | Totale del passivo e del patrimonio netto | 51.523.304 | 37.827.766 |

CONTO ECONOMICO

(Importi in euro)

| Voci | | 2010 | 2009 |
|------|--|--------------------|--------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 1.585.603 | 859.489 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (854.287) | (389.904) |
| 30. | Margine di interesse | 731.317 | 469.585 |
| 40. | Commissioni attive | 282.886 | 183.895 |
| 50. | Commissioni passive | (26.697) | (32.789) |
| 60. | Commissioni nette | 256.189 | 151.106 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 1.292 | 1.785 |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 50.078 | 54.590 |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 50.078 | 54.590 |
| 120. | Margine di intermediazione | 1.038.876 | 677.066 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (100.959) | (192.043) |
| | a) crediti | (100.959) | (192.043) |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 937.916 | 485.023 |
| 150. | Spese amministrative: | (1.654.708) | (1.521.127) |
| | a) spese per il personale | (717.195) | (597.463) |
| | b) altre spese amministrative | (937.513) | (923.664) |
| 170. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (52.130) | (49.659) |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (2.651) | (2.614) |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 52.688 | 31.784 |
| 200. | Costi operativi | (1.656.800) | (1.541.616) |
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | (718.884) | (1.056.593) |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 171.341 | 259.589 |
| 270. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | (547.543) | (797.004) |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | (547.543) | (797.004) |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi in euro)

| Voci | | 2010 | 2009 |
|---|--|------------------|------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | (547.543) | (797.004) |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte | | | |
| 20. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | (211.691) | 11.306 |
| 30. | Attività materiali | | |
| 40. | Attività immateriali | | |
| 50. | Copertura di investimenti esteri: | | |
| 60. | Copertura dei flussi finanziari: | | |
| 70. | Differenze di cambio: | | |
| 80. | Attività non correnti in via di dismissione: | | |
| 90. | Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | |
| 100. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | | |
| 110. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (211.691) | 11.306 |
| 120. | Redditività complessiva (Voce 10+110) | (759.234) | (785.698) |

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

(importi in euro)

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | Importo | |
|--|---------------------|---------------------|
| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
| 1. Gestione | (562.411) | (765.179) |
| - risultato d'esercizio (+/-) | (547.543) | (797.004) |
| - plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+) | | |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 100.959 | 192.043 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 54.781 | 53.000 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 10.989 | 9.000 |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | 19.607 | |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | (201.204) | (222.218) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (13.590.621) | (19.737.422) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (7.426.565) | 1.587.249 |
| - crediti verso banche: a vista | 10.108.005 | |
| - crediti verso banche: altri crediti | (374.870) | (11.363.822) |
| - crediti verso clientela | (15.886.207) | (9.997.480) |
| - altre attività | (10.984) | 36.631 |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 14.145.816 | 15.716.655 |
| - debiti verso banche: a vista | | |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 10.393.153 | 14.688.791 |
| - titoli in circolazione | 4.217.338 | 980.408 |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | | |
| - altre passività | (464.675) | 47.456 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (7.216) | (4.785.946) |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | - | - |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (25.086) | (7.000) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | (25.086) | (7.000) |
| - acquisti di attività immateriali | | |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (25.086) | (7.000) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | | 4.800.000 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | - | 4.800.000 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (32.302) | 7.054 |

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|-------------------|-------------------|
| | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 105.087 | 98.033 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | - 32.302 | 7.054 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 72.785 | 105.087 |

LEGENDA:

(+) generata;

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

| | |
|----------------|---|
| PARTE A | POLITICHE CONTABILI |
| PARTE B | INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE |
| PARTE C | INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO |
| PARTE D | REDDITIVITA' COMPLESSIVA |
| PARTE E | INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA |
| PARTE F | INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO |
| PARTE H | OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE |
| PARTE L | INFORMATIVA DI SETTORE |

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2010.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D.Lgs. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009) gli schemi di bilancio e della nota integrativa.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del presente bilancio d'esercizio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001.
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati.
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci); le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio.

Per ogni conto di stato patrimoniale e di conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli dell'esercizio precedente sono adattati: la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono tra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente; analogamente nella nota integrativa sono omesse le parti per le quali non rilevano fattispecie.

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione definiti dallo IAS 1, di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tali presupposti e non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si fondano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e passività non facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2010, così come previsto dai principi contabili. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati nell'ottica della continuità aziendale, ossia escludendo ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Le stime e ipotesi devono essere riviste regolarmente.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2010.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che inducono a rettificare le risultanze del bilancio al 31 dicembre 2010. Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Per quanto riguarda l'informativa contenuta nella nota integrativa, sono stati utilizzati gli schemi previsti dalla Banca d'Italia, esponendo il confronto delle risultanze di bilancio con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (31 dicembre 2009).

Le tabelle concernenti fattispecie non presenti nell'attività svolta dalla banca non sono state compilate né riportate.

Come disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che riporta le singole consistenze arrotondate alle migliaia di euro.

Come già riferito nella Relazione degli amministratori sulla gestione, la revisione legale sul bilancio della società, di cui agli artt. artt. 2409 bis, ter, quater, quinquies, sexies e septies del codice civile, per il periodo 2010 – 2018, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, che ha abrogato la direttiva 84/253/CEE", è stato conferito alla società di revisione Bompani Audit Srl, con sede legale a Firenze, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera n. 40 del 26/05/1998.

Il bilancio d'esercizio della Banca è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 03/03/2011.

Il deposito del documento presso le sedi e le istituzioni competenti è effettuato ai sensi di legge.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “détenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l’attività abbia subito una riduzione di valore (impairment), la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente in una riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l’esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l’esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell’emittente, ulteriori indicatori quali la diminuzione del fair value al di sotto del costo e variazioni negative nell’ambiente in cui l’impresa opera.

L’importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore precedentemente rilevate a conto economico) e il fair value corrente. Nel caso di strumenti valutati al costo, l’importo della perdita è determinato come differenza tra il valore di carico degli stessi e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per strumenti finanziari simili.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L’ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati nella voce 140 "Riserva da valutazione" del patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico rispettivamente nelle voci 100.b) "Utile/perdita da cessione o riacquisto" e 130.b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Gli utili e le perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) sono esposti nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti rientrano anche i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazione analitica dei crediti

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- sofferenze - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- incagli - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo: sono valutati prevalentemente in modo forfetario su basi storico/statistiche, analiticamente quando particolari elementi lo consiglino;
- esposizioni ristrutturate - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al costo previsto della relativa raccolta.
- esposizioni scadute - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:
 - la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
 - la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Valutazione collettiva dei crediti

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg.

Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio: tipologia di attività, garanzie a supporto, posizione geografica. Per ogni categoria omogenea viene calcolata, utilizzando serie storiche delle perdite riferibili a ciascun gruppo, la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. Poiché la Banca, operativa dal solo mese di aprile 2008, non ha un'esperienza specifica di perdita, ha utilizzato a tal fine le serie storiche di perdita di una banca simile, operante nel medesimo territorio, applicate a gruppi confrontabili di attività finanziarie.

I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100.a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

3 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che l'azienda ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni in attesa di essere locati e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria. Nella voce vanno compresi anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario e quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute, alla voce 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale, o alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" se riferite ad attività detenute a scopo di investimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento "pro rata temporis" è contabilizzato al conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Analoga è la rilevazione in caso di rettifiche/riprese di valore per deterioramento.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa viene iscritta direttamente in conto economico.

Al 31/12/2010 non sono iscritti avviamenti nell'attivo patrimoniale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Non sono invece ammortizzate le attività immateriali aventi durata illimitata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse determinata alcuna perdita per riduzione di valore negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

5 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 130 “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce 80 “Passività fiscali b) differite”.

6 - Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al fair value". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci (eventuale: in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività).

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce 100.d) "Utili/perdite da cessione o riacquisto". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

7 - Altre informazioni

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio e i principali concetti introdotti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nelle sezioni precedenti.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, incluse le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia. La voce è iscritta per il valore facciale; per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale (a titolo esemplificativo: oro, argento e altri metalli preziosi o i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati nelle relative attività finanziarie).

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo di stato patrimoniale (a titolo esemplificativo i debiti connessi col pagamento di beni e servizi o i ratei passivi diversi da quelli riconducibili alle pertinenti passività finanziarie).

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Le quote TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs 252/2005) sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso l'azienda.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come

necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano e sono rilevati in base al metodo del corridoio.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo e hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia, la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair

value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (discounted cash flow analysis; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes).

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo calcolato usando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di

transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Derecognition

E' la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività o passività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di un'attività finanziaria è necessario, secondo lo IAS 39, verificare se tali condizioni siano da applicare nella loro interezza o possano riferirsi solo ad una parte.

Le condizioni per la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, o il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti dall'attività.

L'eliminazione di un'attività finanziaria dal bilancio è subordinata alla verifica che tutti i rischi e benefici siano stati effettivamente trasferiti. Nel caso del mantenimento dei rischi e benefici, o di parte di essi, è necessario continuare a rilevare l'attività ceduta. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare tutti i proventi maturati sull'attività e tutti gli oneri maturati sulla passività.

Tra le principali operazioni che, in base alle predette regole, non consentono una cancellazione integrale dell'attività finanziaria si trovano, per esempio, le operazioni di pronti contro termine o di prestito titoli.

A. 3 Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassifica di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione (prevista dagli IAS/IFRS) per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per vendita alla rilevazione iniziale) se la Banca ha l'intenzione o la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- solo in "rare circostanze", quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Le riclassifiche sono effettuate al fair value dell'attività finanziaria alla data di trasferimento e gli utili e le perdite contabilizzati precedentemente non possono essere riversati. Il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo costo o costo ammortizzato dell'attività finanziaria.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare, nel portafoglio crediti o nelle attività detenute fino a scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, non essendo venuta meno l'intenzione di negoziazione anche se in presenza di ridotta liquidità o di perdurante turbolenza nei mercati finanziari.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Come già descritto nella Sezione 4, Il Reg. CE 1165/2009 ha recepito la nuova versione dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", che introduce la gerarchia del fair value (livello 1, livello 2, livello 3).

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni rilevate in un mercato attivo (secondo la definizione fornita dallo IAS 39) per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | 31/12/2010 | | | 31/12/2009 | | |
|---|--------------|-----------|--------------|--------------|-----------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.983 | | 5.058 | 1.609 | | 5 |
| 4. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | 3.983 | - | 5.058 | 1.609 | - | 5 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | - | - | - | - | - | - |

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

| | ATTIVITA' FINANZIARIE | | | |
|-------------------------------------|------------------------------|------------------------|----------------------------|--------------|
| | detenute per la negoziazione | valutate al fair value | disponibili per la vendita | di copertura |
| | - | - | 5 | - |
| 2. Aumenti | - | - | 5.053 | - |
| 2.1 Acquisti | | | 20 | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico | | | | |
| - di cui: Plusvalenze | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | | | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | 5033 | |
| 3. Diminuzioni | - | - | - | - |
| 3.1 Vendite | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | |
| 3.3.1 Conto Economico | | | | |
| - di cui Minusvalenze | | | | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | | | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | |
| 4. Rimanenze finali | - | - | 5.058 | - |

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) Cassa | 73 | 105 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 73 | 105 |

La sottovoce a cassa non comprende valute estere

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | Totale 31/12/2010 | | | Totale 31/12/2009 | | |
|----------------------------|-------------------|-----------|--------------|-------------------|-----------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 3.983 | - | 5.033 | 1.609 | - | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 3.983 | - | 5.033 | 1.609 | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | 25 | - | - | 5 |
| 2.1 Valutati al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Valutati al costo | - | - | 25 | - | - | 5 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 3.983 | - | 5.058 | 1.609 | - | 5 |

I titoli di debito rappresentano i titoli detenuti dalla Banca classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e sono composti, per Euro 3.983 migliaia, da titoli dello stato italiano e per Euro 5.033 migliaia, da obbligazioni bancarie.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni in "Cabel Ricerca e Formazione S.C.P.A" (pari all'11,11% del capitale sociale) e "Cabel per Pagamenti I.P." (pari a 7,69% del capitale sociale), entrambe appartenenti al gruppo Cabel Holding.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Titoli di debito | 9.016 | 1.609 |
| a) Governi e Banche Centrali | 3.983 | 1.609 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 5.033 | |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Titoli di capitale | 25 | 5 |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti | 25 | 5 |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | 25 | 5 |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 9.041 | 1.614 |

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 1.609 | 5 | - | - | 1.614 |
| B. Aumenti | 27.355 | 20 | - | - | 27.375 |
| B1. Acquisti | 26.931 | 20 | | | 26.951 |
| B2. Variazioni positive di FV | | | | | |
| B3. Riprese di valore | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 425 | | | | 425 |
| C. Diminuzioni | 19.949 | - | - | - | 19.949 |
| C1. Vendite | 19.341 | | | | 19.341 |
| C2. Rimborsi | | | | | |
| C3. Variazioni negative di FV | 305 | | | | 305 |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 302 | | | | 302 |
| D. Rimanenze finali | 9.016 | 25 | - | - | 9.041 |

Alla sottovoce C.3 sono state ricondotte le minusvalenze registrate a patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle sottovoci B5 e C6 "Altre variazioni" sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso e dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (di cui alla voce 100-b "utili/perdite da cessione/riacquisto"), unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" e al differenziale tra ratei iniziali e finali.

Nella sottovoce B.1 per i titoli di capitale è indicato l'acquisto del 7,69% del capitale della "Cabel per Pagamenti I.P.".

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | - | - |
| 1. Depositi vincolati | | |
| 2. Riserva obbligatoria | | |
| 3. Pronti contro termine | | |
| 4. Altri | | |
| B. Crediti verso banche | 5.039 | 14.772 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 4.343 | 14.450 |
| 2. Depositi vincolati | 696 | 322 |
| 3. Altri finanziamenti: | - | - |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | | |
| 3.2 Leasing finanziario | | |
| 3.3 Altri | | |
| 4. Titoli di debito | - | - |
| 4.1 Titoli strutturati | | |
| 4.2 Altri titoli di debito | | |
| Totale (valore di bilancio) | 5.039 | 14.772 |
| Totale (fair value) | 5.039 | 14.772 |

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Al punto "B 2- Depositi vincolati" è indicata la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2010 | | Totale 31/12/2009 | |
|---|-------------------|-------------|-------------------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Conti correnti | 15.941 | 197 | 7.037 | 124 |
| 2. Pronti contro termine attivi | | | | |
| 3. Mutui | 10.259 | | 4.016 | |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 57 | | 324 | |
| 5. Leasing finanziario | | | | |
| 6. Factoring | | | | |
| 7. Altre operazioni | 9.801 | | 8.967 | |
| 8. Titoli di debito | - | - | - | - |
| 8.1 Titoli strutturati | | | | |
| 8.2 Altri titoli di debito | | | | |
| Totale (valore di bilancio) | 36.057 | 197 | 20.345 | 124 |
| Totale (fair value) | 36.065 | 197 | 19.866 | 124 |

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre Operazioni" comprende:

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2010 | | Totale 31/12/2009 | |
|--|-------------------|-------------|-------------------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| Anticipi S.B.F. | 9.189 | | 7.790 | |
| Rischio di Portafoglio | | | | |
| Sovvenzioni diverse | 606 | | 1.172 | |
| Depositi presso Uffici Postali | | | | |
| Depositi cauzionali (fruttiferi) | 5 | | 5 | |
| Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti | | | | |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato | | | | |
| Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati | | | | |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione | | | | |
| Altri | | | | |
| Totale (valore di bilancio) | 9.801 | - | 8.967 | - |
| Totale (fair value) | 9.801 | | 8.967 | |

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2010 | | Totale 31/12/2009 | |
|--------------------------------|-------------------|-------------|-------------------|-------------|
| | Bonis | Deteriorate | Bonis | Deteriorate |
| 1. Titoli di debito: | - | - | - | - |
| a) Governi | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | |
| c) Altri emittenti | - | - | - | - |
| - imprese non finanziarie | | | | |
| - imprese finanziarie | | | | |
| - assicurazioni | | | | |
| - altri | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 36.057 | 197 | 20.345 | 124 |
| a) Governi | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | |
| c) Altri soggetti | 36.057 | 197 | 20.345 | 124 |
| - imprese non finanziarie | 29.301 | 197 | 16.273 | 124 |
| - imprese finanziarie | 3.508 | | 1.239 | |
| - assicurazioni | | | | |
| - altri | 3.249 | | 2.833 | |
| Totale | 36.057 | 197 | 20.345 | 124 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|---|-------------------|-------------------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | 260 | 288 |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | 209 | 226 |
| d) impianti elettronici | 38 | 48 |
| e) altre | 13 | 13 |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | - | - |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale A | 260 | 288 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | - | - |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | - | - |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| Totale B | - | - |
| Totale (A+B) | 260 | 288 |

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

Trattasi di beni ammortizzati in quote costanti in base alla loro vita utile. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono rilevati nella voce 170 di conto economico.

Percentuali di ammortamento utilizzate

| Classe di attività | % ammortamento | Vita utile (anni) |
|---|----------------|-------------------|
| Arredi | 15% | 7 |
| Mobili | 12% | 9 |
| Impianti , macchinari e attrzzatura varia | 15% | 7 |
| Macchine elettroniche e computers | 20% | 5 |
| Macchine per ufficio | 18% | 6 |
| Impianti speciali di comunicazione | 25% | 4 |

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|---------|------------|--------|----------------------|-------|--------|
| A. Esistenze iniziali lorde | | | 281 | 72 | 18 | 371 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | 55 | 24 | 5 | 84 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | 226 | 48 | 13 | 287 |
| B. Aumenti: | - | - | 16 | 5 | 4 | 25 |
| B.1 Acquisti | | | 16 | 5 | 4 | |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | - | - | 33 | 15 | 4 | 52 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | | 33 | 15 | 4 | |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | 209 | 38 | 13 | 260 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | | 88 | 39 | 9 | 136 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | - | - | 297 | 77 | 22 | 396 |
| E. Valutazione al costo | - | - | 297 | 77 | 22 | 396 |

Grado di copertura dei fondi di ammortamento

| Attività materiali | Tasso di ammortamento utilizzato (range %) |
|--------------------------|--|
| Mobili e impianti | |
| - mobili | 29,63 |
| - impianti elettronici | 50,77 |
| - altri | 41,13 |

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La banca non ha impegni di acquisti di attività materiali alla data del 31 dicembre 2010.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | Totale 31/12/2010 | | Totale 31/12/2009 | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | | | | |
| A.2 Altre attività immateriali | 6 | - | 9 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 6 | - | 9 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 6 | | 9 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 6 | - | 9 | - |

Le attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software, a vita utile definita, ammortizzabili in un arco temporale di cinque anni, ad un'aliquota d'ammortamento costante pari al 20%. Gli ammortamenti di competenza dell'esercizio vengono registrati alla voce 180 di Conto Economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|--|----------------------|--------------------------------------|----------------------|-----------|
| | | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita | |
| A. Esistenze iniziali | | | | 13 | - | 13 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 4 | | 4 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | - | 9 | - | 9 |
| B. Aumenti | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Acquisti | | | | | | |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value: | | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - a conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | - | - | - | 3 | - | 3 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | 3 | - | 3 |
| - Ammortamenti | | | | 3 | | 3 |
| - Svalutazioni: | | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | | | | | | |
| + conto economico | | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value: | | | | | | |
| - a patrimonio netto | | | | | | |
| - a conto economico | | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | - | 6 | - | 6 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 7 | | 7 |
| E. Rimanenze finali lorde | - | - | - | 13 | - | 13 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | 13 | - | 13 |

12.3 Altre informazioni.

Sulla base di quanto stabilito dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti né acquisito attività immateriali tramite contratti di leasing finanziario o operativo o tramite contributo pubblico

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| Voci | Totale 31/12/2010 | | Totale 31/12/2009 | |
|--|-------------------|------|-------------------|------|
| | IRES | IRAP | IRES | IRAP |
| A. In contropartita al conto economico | 675 | - | 504 | - |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti | | | | |
| Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela | 14 | | 14 | |
| Spese di rappresentanza | | | | |
| Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione IAS | | | | |
| Perdite fiscali riportabili in 5 esercizi | 655 | | 482 | |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati) | | | | |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi FVO | | | | |
| Rettifiche di valore su derivati di copertura | | | | |
| Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate | | | | |
| Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value | | | | |
| Rettifiche di valore di attività materiali | | | | |
| Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006) | | | | |
| Avviamento | | | | |
| Oneri del personale dipendente | | | | |
| Altre voci | 6 | | 7 | |
| B. In contropartita allo stato patrimoniale | 96 | - | - | - |
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 96 | | | |
| Altre voci | | | | |
| Totale A+B | 772 | - | 504 | - |

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Come già commentato nella Relazione sulla Gestione, coerentemente con le prospettive di sviluppo e di conseguimento di utili per i prossimi anni riportate nel "Piano Strategico Triennale", la Banca ha stanziato imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio 2010, per un ammontare di 173 mila euro, ritenendo ragionevolmente probabili imponibili futuri a fronte dei quali possano essere utilizzate le attività fiscali iscritte prima della loro scadenza.

L'aliquota utilizzata per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,50%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 504 | 244 |
| 2. Aumenti | 176 | 265 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 176 | 265 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 176 | 265 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 5 | 5 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 5 | 5 |
| a) rigiri | | |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | 5 | 5 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 675 | 504 |

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | - | - |
| 2. Aumenti | 96 | - |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 96 | - |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 96 | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | - | - |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | - | - |
| a) rigiri | | |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 96 | - |

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

A fine esercizio non risultano in essere passività per imposte differite.

13.7 Altre informazioni – COMPOSIZIONE DELLA FISCALITA' CORRENTE

Alla data del bilancio si rilevano attività fiscali correnti per 19 mila euro rappresentate da imposte di bollo assolute in modo virtuale.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

| Voci | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|--|----------------------|----------------------|
| Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 8 | 5 |
| Valori diversi e valori bollati | | |
| Effetti in scadenza | | |
| Assegni di c/c tratti sulla banca | | |
| Partite in corso di lavorazione | 11 | 13 |
| Partite viaggianti | | |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | | |
| Debitori diversi per operazioni in titoli | | |
| Depositi cauzionali infruttiferi | | |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 1 | 11 |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | | |
| Ratei e risconti attivi non capitalizzati | 12 | 23 |
| Fatture da emettere | 2 | |
| Altre partite attive | 26 | 16 |
| Totale | 59 | 68 |

PASSIVO

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 33.873 | 22.473 |
| 2. Depositi vincolati | | |
| 3. Finanziamenti | | 1.007 |
| 3.1 Pronti contro termine passivi | | 1.007 |
| 3.2 Altri | | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | | |
| Totale | 33.873 | 23.480 |
| Fair value | 33.873 | 23.480 |

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

A fine esercizio non risultano in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

A fine esercizio non risultano in essere debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso la clientela.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31/12/2010 | | | Totale 31/12/2009 | | | | |
|-------------------------|-------------------|------------|----------|-------------------|-----------------|------------|----------|--------------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello1 | Livello2 | Livello3 | | Livello1 | Livello2 | Livello3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 6.013 | - | - | 6.013 | 2.005 | - | - | 2.005 |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 6.013 | | | 6.013 | 2.005 | | | 2.005 |
| 2. Altri titoli | 519 | - | - | 519 | 311 | - | - | 311 |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 519 | | | 519 | 311 | | | 311 |
| Totale | 6.533 | - | - | 6.533 | 2.316 | - | - | 2.316 |

La sottovoce A 1.2.2 "Obbligazioni – altre" è composta da:

- prestito obbligazionario emesso nell'esercizio 2009, avente scadenza 01/10/2011, per un ammontare nominale complessivo di euro 2.000.000,00, suddiviso in nr. 200 obbligazioni da euro 10.000, al tasso Euribor 3 mesi base 360 maggiorato di uno spread di 0,20 centesimi .
- prestito obbligazionario emesso nell'esercizio 2010, avente scadenza 01/06/2012, per un ammontare nominale complessivo di euro 4.000.000,00, suddiviso in nr. 400 obbligazioni da euro 10.000, al tasso fisso del 2,50 annuo .

La sottovoce A 2.2.2 - Altri titoli – altri", comprende certificati di deposito per euro 519 migliaia.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

Al 31 dicembre 2010 non risultano essere emessi titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Al 31 dicembre 2010 non risultano in essere coperture specifiche su titoli in circolazione.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

| Voci | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|---|-------------------|-------------------|
| Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette | 182 | 97 |
| Importi da versare al Fisco per tributi clientela da riversare | 36 | 75 |
| Partite in corso di lavorazione: banche e clienti | 12 | 8 |
| Effetti richiamati estinti | 6 | 220 |
| Debiti verso fornitori | 82 | 81 |
| Incassi MAV/RAV/FRECCIA | - | - |
| Incassi utenze | - | 1 |
| Debiti verso enti previdenziali | 33 | 29 |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 299 | 317 |
| Altre partite passive | 49 | 38 |
| Totale | 699 | 865 |

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| A. Esistenze iniziali | 15 | 6 |
| B. Aumenti | 11 | 10 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 11 | 10 |
| B.2 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | - | 1 |
| C.1 Liquidazioni effettuate | | 1 |
| C.2 Altre variazioni | | |
| D. Rimanenze finali | 26 | 15 |
| Totale | 26 | 15 |

Il trattamento di fine rapporto da corrispondere ai dipendenti, è stato stimato da un Attuario indipendente nel rispetto delle prescrizioni di cui allo IAS 19, con l'applicazione del Projected Unit Credit Method.

11.2 Altre informazioni

La relazione attuariale è redatta sulla base di ipotesi demografiche ed economico - finanziarie, come qui di seguito analiticamente specificato.

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte della collettività dei dipendenti in servizio, sono state adottate quelle relative alla popolazione italiana, distinta per età e sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;
- per le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente sono state utilizzate le tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è presupposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per altre cause sono state adottate delle frequenze medie annue pari all'1,00%;
- per le probabilità di anticipazioni si è supposto un valore annuo dell'1%, con un'aliquota media di anticipazione del 70%.

Ipotesi economico - finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene di seguito descritto:

| Parametri | Ipotesi dinamica |
|-------------------------------------|------------------|
| Tasso di aumento delle retribuzioni | 2,00% |
| Tasso annuo di attualizzazione | 3,85% |
| Tasso di inflazione | 2,00% |

Il fondo determinato ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ammonta, in chiusura d'esercizio, a 33 mila euro.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130,150, 160, 170, 180, 190, 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

| Voci/Valori | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1.Capitale | 12.000 | 12.000 |
| 2.Sovrapprezzi di emissione | 800 | 800 |
| 3.Riserve | (1.658) | (861) |
| - di utili | | |
| a)legale | | |
| b)statutaria | | |
| c)azioni proprie | | |
| d)altre | (1.658) | (861) |
| - altre | | |
| 4.Strumenti di capitale | | |
| 5.(Azioni proprie) | | |
| 6.Riserve da valutazione | (202) | 10 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | (202) | 10 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | | |
| 7.Utile (perdita) d'esercizio | (548) | (797) |
| Totale | 10.393 | 11.152 |

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 12.000.000 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna. La Banca non detiene azioni proprie.

Le azioni sono nominative. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto.

14.2 - Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|---------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 12.000 | |
| - interamente liberate | | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 12.000 | - |
| B. Aumenti | - | - |
| B.1 Nuove emissioni | - | - |
| - a pagamento: | | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 12.000 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | | |
| - interamente liberate | 12.000 | |
| - non interamente liberate | | |

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010 il numero di azionisti di Banca AGCI ammonta a 413 unità.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Al 31 dicembre 2010, le riserve di utili sono costituite esclusivamente dalle perdite pregresse.

Prospetto delle voci di Patrimonio netto (ex art. 2427 n.7 bis) del Codice Civile

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluse le perdite di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi | |
|--|---------------|---|---|-------------------|
| | | | per copertura perdite | per altre ragioni |
| | | | importo | |
| Capitale sociale: | 12.000 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | 0 | 0 |
| Riserve di capitale: | | | | |
| <i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i> | 800 | Non distribuibile ex art. 2431 codice civile | 0 | 0 |
| Altre riserve: | | | | |
| <i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | -298 | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Totale | 12.502 | | | |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Riserve a valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Totale 31/12/2010 | | Totale 31/12/2009 | |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | | (202) | 10 | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | - | (202) | 10 | - |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata per aumenti di capitale sociale, per distribuzione ai soci e per coperture di perdite.

Nella colonna "Riserva negativa" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito delle categorie considerate, presentano alla data di bilancio fair value inferiore al costo ammortizzato.

Riserve a valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 10 | | | |
| 2. Variazioni positive | - | - | - | - |
| 2.1 Incrementi di fair value | | | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: - da deterioramento - da realizzo | - | - | - | - |
| 2.3 Altre variazioni | | | | |
| 3. Variazioni negative | 212 | - | - | - |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 209 | | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | 3 | | | |
| 3.4 Altre variazioni | | | | |
| 4. Rimanenze finali | (202) | - | - | - |

14.5 Strumenti di capitale: Composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2010 non ci sono strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Non segnaliamo altre informazioni.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | Importo 31/12/2010 | Importo 31/12/2009 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 32 | 11 |
| a) Banche | 22 | |
| b) Clientela | 10 | 11 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 944 | 245 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 944 | 245 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | 50 |
| a) Banche | - | - |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | - | 50 |
| i) a utilizzo certo | | 50 |
| ii) a utilizzo incerto | | - |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| Totale | 976 | 306 |

La voce 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende gli impegni verso il Fondo Interbancario Tutela Depositanti per 22 mila euro.

La voce 2.b) "Garanzie rilasciate di natura commerciale – Clientela sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Al 31 dicembre 2010 non ci sono attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

- Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 36 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).
- Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni per complessivi 37mila euro.
- Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.
- Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

IMMOBILE AD USO FUNZIONALE:

- Il contratto stipulato per l'affitto dell'immobile dove ha sede la Banca ha durata di anni 6.

| Tipologia di bene | 31/12/2010 | | |
|-------------------------|---------------|-----------------------|-------------------|
| | entro un anno | tra uno e cinque anni | oltre cinque anni |
| Autoveicoli | 21 | | |
| Estintori | | | |
| Immobile uso funzionale | 194 | 697 | |
| Totale | 215 | 697 | - |

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|--|---------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | - |
| a) Acquisti | - |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | - |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni portafogli | - |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | - |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 19.328 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 18.000 |
| 2. altri titoli | 1.328 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 19.328 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 9.300 |
| 4. Altre operazioni | |

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| | Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 2010 | Totale 2009 |
|---|---|------------------|---------------|------------------|--------------|-------------|
| 1 | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | - | |
| 2 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 215 | | | 215 | 96 |
| 3 | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | - | |
| 4 | Crediti verso banche | | 179 | | 179 | 63 |
| 5 | Crediti verso clientela | | 1.191 | | 1.191 | 701 |
| 6 | Attività finanziarie valutate al fair value | | | | - | |
| 7 | Derivati di copertura | | | | - | |
| 8 | Altre attività | | | | - | |
| | Totale | 215 | 1.371 | - | 1.586 | 859 |

Le posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio e che hanno maturato interessi fino alla classificazione in tale categoria, sono stati riclassificati nella voce 5-Crediti verso clientela. Non sono stati rilevati invece interessi sulle posizioni deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2010 non risultano operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi e i proventi assimilati sono dovuti principalmente all'attività di impieghi verso banche e clientela, mentre in misura minore sono dovuti ai titoli di stato detenuti in portafoglio e classificati come attività disponibili per la vendita.

1.3.1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, interessi sulle attività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni in leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| | Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | Totale 2010 | Totale 2009 |
|----|--|--------------|-------------|------------------|--------------|--------------|
| 1. | Debiti verso banche centrali | | | | - | |
| 2. | Debiti verso banche | | | | - | (3) |
| 3. | Debiti verso clientela | (759) | | | (759) | (349) |
| 4. | Titoli in circolazione | | (95) | | (95) | (39) |
| 5. | Passività finanziarie di negoziazione | | | | - | |
| 6. | Passività finanziarie valutate al fair value | | | | - | |
| 7. | Altre passività e fondi | | | | - | |
| 8. | Derivati di copertura | | | | - | |
| | Totale | (759) | (95) | - | (854) | (390) |

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sono presenti, alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio, interessi passivi sulle passività finanziarie in valuta diversa dall'euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività per operazioni in leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | Totale 2010 | Totale 2009 |
|--|-------------|-------------|
| a) garanzie rilasciate | 6 | 2 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 1 | 1 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 0 | 0 |
| 2. negoziazione di valute | | |
| 3. gestioni di portafogli | - | - |
| 3.1. individuali | | |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 1 | 0 |
| 5. banca depositaria | 0 | 0 |
| 6. collocamento di titoli | | |
| 7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini | 0 | 1 |
| 8. attività di consulenza | - | - |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | - | - |
| 9.1. gestioni di portafogli | - | - |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2. prodotti assicurativi | | |
| 9.3. altri prodotti | | - |
| d) servizi di incasso e pagamento | 34 | 29 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 197 | 129 |
| j) altri servizi | 44 | 23 |
| Totale | 283 | 41 |

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 2010 | Totale 2009 |
|--------------------------------------|-------------|-------------|
| a) presso propri sportelli: | 283 | 184 |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 283 | 184 |
| b) offerta fuori sede: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |
| c) altri canali distributivi: | - | - |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | Totale 2010 | Totale 2009 |
|---|-------------|-------------|
| a) garanzie ricevute | | |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | (5) | (3) |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | (0) | (0) |
| 2. negoziazione di valute | | |
| 3. gestioni di portafogli: | - | - |
| 3.1 proprie | | |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | (5) | (3) |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | (22) | (27) |
| e) altri servizi | (0) | (3) |
| Totale | (27) | (33) |

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|--------------------|---------------------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | | | | | |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | | | | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | | 1 | | | 1 |
| 4. Strumenti derivati | - | - | - | - | - |
| 4.1 Derivati finanziari: | - | - | - | - | - |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| -Su valute e oro | | | | | |
| -Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | - | 1 | - | - | 1 |

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valuta.

Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali | Totale 2010 | | | Totale 2009 | | |
|---|-------------|----------|-----------------|-------------|------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | | | | |
| 2. Crediti verso clientela | | | | | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 50 | 0 | 50 | 56 | (1) | 55 |
| 3.1 Titoli di debito | 50 | | 50 | 56 | (1) | 55 |
| 3.2 Titoli di capitale | | | | | | |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | |
| Totale attività | 50 | 0 | 50 | 56 | (1) | 56 |
| Passività finanziarie | | | | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | | | | |
| 3. Titoli in circolazione | | | | | | |
| Totale passività | - | - | - | - | - | - |

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile è rappresentato dalla differenza tra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore(1) | | | Riprese di valore(2) | | | | Totale 2010 | Totale 2009 |
|-----------------------------------|-------------------------|-------------|----------------|----------------------|-----------|----------------|----------|--------------|--------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| | | | | | | | | | |
| A. Crediti verso banche | - | - | (60) | - | - | - | - | (60) | - |
| - finanziamenti | | | (60) | | | | | (60) | |
| - titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela: | (5) | (23) | (92) | 9 | 70 | - | - | (41) | (192) |
| - finanziamenti | (5) | (23) | (92) | 9 | 70 | | | (41) | (192) |
| - titoli di debito | | | | | | | | | |
| C. Totale | (5) | (23) | (152) | 9 | 70 | - | - | (101) | (192) |

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alla svalutazione analitica di un credito in sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Al 31 dicembre 2010 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2010 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:composizione

Al 31 dicembre 2010 non si sono registrate rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 2010 | Totale 2009 |
|--|----------------|----------------|
| 1) Personale dipendente | (590) | (469) |
| a) salari e stipendi | (417) | (343) |
| b) oneri sociali | (107) | (90) |
| c) indennità di fine rapporto | | |
| d) spese previdenziali | (2) | (2) |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (11) | (10) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | 0 | 0 |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definita | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (26) | (19) |
| - a contribuzione definita | (26) | (19) |
| - a benefici definita | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (26) | (6) |
| 2) Altro personale in attività | (3) | (1) |
| 3) Amministratori e sindaci | (125) | (128) |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | (717) | (597) |

La sottovoce "1) Personale dipendente - e) accantonamento al trattamento di fine rapporto" è così composta:

| Valutazione al 31/12/2010 | TFR (euro) |
|---------------------------------------|---------------|
| Defined Benefit Obligation 01/01/2010 | 15.423 |
| Service Cost | 10.140 |
| Interest Cost | 593 |
| Benefit Paid | - |
| Expected DBO 31.12.2010 | 26.156 |
| Actuarial (Gains)/Losses | 256 |
| Defined Benefit Obligation | 26.412 |

Nella sottovoce 3) "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli Amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda per complessivi 128 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| Voci | 2010 | 2009 |
|----------------------------------|------|------|
| Personale dipendente: | | |
| a) dirigenti | 1 | 1 |
| b) quadri direttivi | 1 | 1 |
| c) restante personale dipendente | 5 | 3 |
| Altro personale | - | - |

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti fondi di quiescenza a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti altri benefici a favore dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale | Totale |
|---|--------------|--------------|
| | 2010 | 2009 |
| Imposte indirette e tasse | (40) | (22) |
| Imposta di bollo | (38) | (21) |
| Imposta comunale sugli immobili (ICI) | | |
| Imposta sostitutiva DPR 601/73 | | |
| Altre imposte | (2) | (1) |
| Spese di amministrazione | (915) | (902) |
| Prestazioni professionali | (58) | (98) |
| Informazioni e visure | (24) | (40) |
| Spese societarie e assembleari | (9) | (51) |
| Contributi associativi | (18) | (20) |
| Pubblicità e rappresentanza | (61) | (53) |
| Formazione e selezione del personale | | (4) |
| Spese legali e giudiziarie per recupero crediti | (8) | (0) |
| Canoni passivi | (310) | (168) |
| Elaborazione e trasmissione dati | (115) | (205) |
| Assistenza software | (1) | (7) |
| Manutenzioni | (14) | (11) |
| Premi di assicurazione | (37) | (36) |
| Noleggio auto e viaggi | (69) | (55) |
| Spese di vigilanza e trasporto valori | (3) | (3) |
| Spese postali e telegrafiche | (5) | (5) |
| Stampati, cancelleria, pubblicazioni | (12) | (13) |
| Spese telefoniche e internet | (15) | (18) |
| Spese pulizia ordinaria | (15) | (18) |
| Contributi vigilanza CONSOB e revisione interna | (80) | (65) |
| Altre spese amministrative | (43) | (35) |
| Totale | (938) | (924) |

Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (52) | 0 | 0 | (52) |
| - Ad uso funzionale | (52) | | | (52) |
| - Per investimento | | | | |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | (52) | 0 | 0 | (52) |

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|---------------------|--|-----------------------------|--------------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (3) | 0 | 0 | (3) |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | (3) | | | |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | (3) | 0 | 0 | (3) |

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 2010 | Totale 2009 |
|---|----------------|----------------|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (1) | (1) |
| Spese sostenute per marchi: realizzazione e registrazione | | |
| Altri oneri di gestione | | (1) |
| Totale | (1) | (2) |

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 2010 | Totale 2008 |
|---|----------------|----------------|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 0 | 0 |
| Recupero imposte e tasse | 37 | 24 |
| Recupero oneri diversi | 14 | 7 |
| Altri proventi di gestione | 3 | 2 |
| Totale | 54 | 34 |

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componenti reddituali/Valori | Totale 2010 | Totale 2009 |
|--|----------------|----------------|
| 1. Imposte correnti (-) | | |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | | |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 171 | 260 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5) | 171 | 260 |

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella di riconciliazione tra onere fiscale e onere effettivo di bilancio non viene esposta al 31 dicembre 2010 in quanto non sono presenti imposte correnti IRES e IRAP, avendo la Società conseguito una perdita civilistica e fiscale nell'esercizio 2010.

La Società evidenzia una perdita civilistica lorda pari a 719 mila euro e una perdita fiscale stimata di 627 mila euro. La differenza si riferisce per 109 mila euro a differenze permanenti tra il risultato fiscale e il risultato civilistico che non rientreranno negli esercizi successivi e per (17) mila euro a differenze temporanee tra il risultato fiscale e quello civilistico originatesi per effetto del rinvio della deducibilità fiscale di alcune poste (es. svalutazione crediti, oneri pluriennali, ammortamenti, ecc.).

Sezione 21 - Utile per azione

Il capitale della società ammonta a euro 12.000.000, suddiviso in n. 12.000.000 di azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Alla data del presente bilancio non sono in essere effetti diluitivi sulle azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

| | Voci | Importo lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|-------------|--|---------------|---------------------|---------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | | | (547) |
| | Altre componenti reddituali | | | |
| 20. | Attività finanziarie disponibili per la vendita: | (312) | 100 | (212) |
| | a) variazioni di fair value | (309) | 100 | (209) |
| | b) rigiro a conto economico | (3) | - | (3) |
| | - rettifiche da deterioramento | | | |
| | - utili/perdite da realizzo | (3) | | (3) |
| | c) altre variazioni | | | |
| 30. | Attività materiali | | | |
| 40. | Attività immateriali | | | |
| 50. | Copertura di investimenti esteri: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 60. | Copertura dei flussi finanziari: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 70. | Differenze di cambio: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 80. | Attività non correnti in via di dismissione: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 90. | Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | | |
| 100. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | | | |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | | | |
| | - utili/perdite da realizzo | | | |
| | c) altre variazioni | | | |
| 110. | Totale altre componenti reddituali | -(312) | 100 | (212) |
| 120 | Redditività complessiva (10+110) | | | (759) |

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di credito si intende la perdita potenziale massima che la banca affidante potrebbe subire quando la capacità di assolvere agli obblighi contrattuali da parte dei soggetti affidati (esposizione diretta) e/o dei garanti (esposizione indiretta), diminuisce in presenza di eventi negativi, non prevedibili o non previsti al momento della concessione del credito.

Le norme prudenziali dettate dalla Banca d'Italia in materia di rischio creditizio, pongono il Patrimonio di Vigilanza quale principale requisito a salvaguardia della stabilità delle Banche e prevedono che tale aggregato rappresenti almeno l'8% del complesso dei crediti erogati, assunti sulla base del loro valore ponderato.

Il processo di gestione del credito della Banca è disciplinato in un apposito Regolamento Crediti approvato dal Consiglio di Amministrazione, che ha definito le norme interne attraverso le quali devono essere gestite le fasi di istruttoria, delibera e revisione degli affidamenti.

Il Consiglio di Amministrazione in sede di pianificazione strategica ed operativa definisce le linee guida di espansione degli impieghi della Banca, valutando gli aspetti organizzativi connessi alla gestione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il controllo del rischio di credito rappresenta il completamento delle fasi di concessione e di gestione del credito erogato.

Tali fasi sono tra loro interdipendenti e l'inadeguatezza di una di esse comporta inevitabilmente il mancato raggiungimento dell'obiettivo principale dell'attività creditizia che è quello di ottimizzare il rapporto tra rischio e rendimento.

La Banca opera nella piena consapevolezza che la qualità del credito deve essere perseguita già nella fase di concessione degli affidamenti, tramite un'attenta e corretta valutazione del merito creditizio dell'affidato.

Il controllo prosegue quindi nella fase di gestione dell'affidamento e del cliente affidato, al fine di cogliere tempestivamente le variazioni che intervengono nelle necessità finanziarie e nella dinamica del rapporto instaurato con il cliente al fine di:

- adattare nel tempo i servizi e le forme tecniche di fido offerte;
- intraprendere le opportune azioni per la tutela del credito in presenza di situazioni di difficoltà.

L'attività di istruttoria delle pratiche di affidamento avviene nell'ambito della Funzione Crediti.

Il Risk Manager è invece responsabile del controllo andamentale degli utilizzi rispetto ai fidi già concessi.

Le richieste di affidamento giungono alla filiale che provvede alla raccolta della domanda e della documentazione richiesta per le fasi successive. La filiale provvede anche, in questa fase, a inserire nel sistema informatico, la richiesta e le informazioni previste dalla regolamentazione interna.

Le richieste così raccolte ed elaborate dalla filiale vengono inviate alla Funzione Crediti che esegue un'analisi approfondita della richiesta, valutando sia gli elementi qualitativi del richiedente, sia la coerenza e sostenibilità dell'investimento prospettato, sia gli elementi più generali di rischio/rendimento dell'operazione nel contesto più ampio della politica creditizia perseguita dall'Azienda.

Tale attività di analisi, viene formalizzata attraverso un parere tecnico redatto dalla Funzione Crediti.

Le pratiche possono quindi essere inoltrate all'Organo competente per la deliberazione conseguente.

In base alla struttura di deleghe creditizie vigente, le proposte vengono inoltrate all'Organo competente

per l'approvazione. L'Organo Delegato (il Direttore Generale), ove abbia sufficienti poteri, esprime il proprio parere in maniera esplicita e sintetica sulla proposta, esaurendo quindi l'iter di approvazione. Per le concessioni che eccedano le facoltà delegate e debbano essere approvate al livello superiore (Consiglio di Amministrazione), il Direttore esprime comunque in maniera sintetica ed esplicita il proprio parere.

La Funzione Crediti sottopone a revisione interna – secondo le tempistiche stabilite dalla Direzione Generale – gli affidamenti concessi alla clientela. La fase di revisione interna segue lo stesso iter dell'approvazione. Le revisioni interne sono comunque circoscritte alle posizioni prive di anomalie andamentali e per le quali non esistano notizie pregiudizievoli in senso ampio. Diversamente, si dovrà procedere senza indugio al vero e proprio rinnovo dei fidi in essere, analizzando e motivando le eventuali anomalie riscontrate agli Organi deliberanti.

La Funzione di Risk Management individua invece le pratiche che presentano anomalie o irregolarità andamentali, effettua il monitoraggio delle posizioni a rischio avvalendosi degli strumenti informatici e/o cartacei allo scopo predisposti e relaziona sulle anomalie riscontrate, formulando le proposte di intervento ritenute opportune.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nello svolgimento della propria attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualunque titolo vantati, non siano onorati da terzi debitori alla scadenza e debbano essere cancellati, in tutto o in parte, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dei predetti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma del fido. Le cause principali di inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità di rimborso della controparte affidata (mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), o anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalla condizione economico/finanziaria del debitore. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre la Banca ad ulteriori rischi di credito, per esempio sottoscrizione di contratti in derivati, compravendite di titoli o detenzione di titoli di terzi.

Le politiche del credito e le modalità operative relative al processo di classificazione, gestione e valutazione del rischio di credito sono state improntate da una intensa attività di presidio, con un pieno utilizzo dei processi interni di rilevazione delle anomalie, al fine di intervenire con maggiore tempestività sui rapporti anomali per prevenire e limitare future sofferenze.

A tale scopo è stata implementata una procedura di monitoraggio andamentale delle esposizioni avente l'obiettivo di ottenere una valutazione sintetica ed automatica della clientela, fermo restando il fatto che, in alcuni casi, le anomalie rilevate dovranno essere interpretate tenendo conto del tipo di attività o della particolare situazione congiunturale attraversata dal cliente.

E' stata inoltre avviata un'attività di formazione specifica rivolta al personale deputato all'analisi delle pratiche di affidamento al fine migliorarne le capacità in fase di valutazione e gestione del rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Tra gli strumenti utili ai fini del contenimento del rischio di credito la Banca ha definito una rigida regolamentazione dei poteri deliberativi in materia di affidamenti.

La normativa interna relativa ai poteri delegati individua, in modo specifico e dettagliato, i soggetti ai quali, con riguardo ai diversi atti e alle diverse operatività, sono riconosciuti tali poteri, nonché le modalità e le limitazioni con le quali essi devono essere esercitati.

Nello svolgimento dell'attività è prevista la separazione dei compiti, in particolare per quanto concerne le diverse fasi dell'esecuzione delle operazioni, della loro autorizzazione e del successivo controllo.

L'attività della Banca in materia di affidamenti si svolge inoltre attribuendo prioritaria importanza alle modalità e ai parametri di riferimento per la valutazione del merito creditizio dell'affidato e per la scelta della forma tecnica più opportuna, in considerazione delle esigenze dei clienti e del grado del rapporto tra rischio e rendimento associato agli stessi.

Uno dei punti cardine su cui si fonda l'affidamento e la successiva gestione è il rapporto fiduciario con il cliente, oltre alla approfondita conoscenza dello stesso e della sua attività in virtù del ruolo di Banca legata prevalentemente al proprio territorio di competenza.

Tali elementi sono oggetto di continua attenzione da parte delle unità operative preposte, la filiale e la

Funzione Crediti.

Particolare cura viene prestata al tempestivo aggiornamento delle informazioni sullo stato del cliente, nonché al sistematico monitoraggio della relativa operatività quotidiana, tramite l'analisi di eventuali "indicatori di anomalia".

La normativa interna sul processo di intermediazione creditizia sancisce i criteri ai quali si attengono gli operatori nella determinazione della capacità di credito dei soggetti richiedenti gli affidamenti, diversi a seconda del segmento a cui appartengono (privati e imprese).

La capacità di credito rappresenta la fonte di rimborso naturale di un fido, ma a questa si aggiunge la garanzia, quale ulteriore fonte con carattere di accessorietà.

La valutazione di tale ulteriore fonte di rimborso avviene con l'esame del profilo giuridico del garante e della congruità della garanzia rilasciata, sulla base del patrimonio dell'affidato e/o dei terzi garanti.

Nell'ambito delle garanzie reali, la banca acquisisce principalmente ipoteche su immobili, nei diversi gradi, previa attenta valutazione del valore intrinseco e di mercato del bene oggetto di ipoteca e pegni su titoli che presentino un sufficiente grado di liquidità ed emessi da soggetti con caratteristiche di elevata solvibilità.

Per quanto riguarda le garanzie di carattere personale, le tipologie più frequentemente utilizzate sono rappresentate da fideiussioni specifiche e da fideiussioni omnibus limitate, da parte di persone fisiche o di società.

Assumono ulteriori caratteri di mitigazione del rischio di credito le fideiussioni rilasciate dai vari Consorzi di Garanzia a favore delle aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate, definite dalla normativa interna sulla base delle classificazioni previste dalla Banca d'Italia, vengono gestite dalla Funzione di Risk Management.

La classificazione, come conseguenza diretta dell'attività di controllo svolta, viene proposta alla Direzione Generale. Al momento della classificazione viene effettuata una prima stima dei dubbi esiti e dei tempi attesi di recupero.

Il recupero giudiziale o stragiudiziale delle posizioni classificate a sofferenza viene gestito per il tramite di legali esterni alla struttura organizzativa della Banca, scelti dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Altre attività | Totale |
|--|------------|----------|---------------------------|---------------------|----------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | | | 9.041 | 9.041 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | | - |
| 4. Crediti verso banche | | | | | 5.039 | 5.039 |
| 5. Crediti verso clientela | 197 | | | | 36.057 | 36.254 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | - |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | - |
| Totale 31/12/2010 | 197 | - | - | - | 50.136 | 50.334 |
| Totale 31/12/2009 | 124 | | | | 36.726 | 36.850 |

A.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale (espos. netta) |
|--|----------------------|-----------------------|--------------|---------------|----------------------|---------------|-----------------------|
| | Espos. lorda | Rettifiche specifiche | Espos. netta | Espos. lorda | Rett. di portafoglio | Espos. netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | - | | | - | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | - | 9.041 | | 9.041 | 9.041 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | - | | | - | - |
| 4. Crediti verso banche | | | - | 5.099 | 60 | 5.039 | 5.039 |
| 5. Crediti verso clientela | 302 | 105 | 197 | 36.336 | 279 | 36.057 | 36.255 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | - | | | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | - | | | - | - |
| 8. Derivati di copertura | | | - | | | - | - |
| Totale 31/12/2010 | 302 | 105 | 197 | 50.476 | 339 | 50.137 | 50.334 |
| Totale 31/12/2009 | 284 | 160 | 124 | 36.914 | 187 | 36.726 | 36.850 |

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | | | | - |
| b) Incagli | | | | - |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | | - |
| d) Esposizioni scadute | | | | - |
| e) Altre attività | 5.099 | | 60 | 5.039 |
| TOTALEA | 5.099 | - | 60 | 5.039 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | | - |
| b) Altre | 22 | | | 22 |
| TOTALE B | 22 | - | - | 22 |

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti rettifiche specifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti rettifiche specifiche di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 302 | 105 | | 197 |
| b) Incagli | | | | - |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | | - |
| d) Esposizioni scadute | | | | - |
| e) Altre attività | 36.336 | | 279 | 36.057 |
| TOTALEA | 36.638 | 105 | 279 | 36.254 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | | - |
| b) Altre | 954 | | | 954 |
| TOTALE B | 954 | - | - | 954 |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute |
|---|------------|-----------|---------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 284 | | | |
| B. Variazioni in aumento | 18 | 18 | - | - |
| B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis | | 18 | | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 18 | | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | - | 18 | - | - |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | | | | |
| C.2 cancellazioni | | | | |
| C.3 incassi | | | | |
| C.4 realizzi per cessioni | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | 18 | | |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | | | | |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 302 | - | - | - |

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute |
|--|------------|---------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 160 | | | |
| B. Variazioni in aumento | 23 | - | - | - |
| B.1 rettifiche di valore | 18 | | | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | | | | |
| B.3 altre variazioni in aumento | 5 | | | |
| C. Variazioni in diminuzione | 78 | - | - | - |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 70 | | | |
| C. 2 riprese di valore da incasso | | | | |
| C.3 cancellazioni | | | | |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | | | | |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | 8 | | | |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 105 | - | - | - |

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

In considerazione della tipologia della clientela servita, principalmente costituita da piccole e medie imprese, non sono presenti soggetti con affidamenti appartenenti a clientela ordinaria ai quali sono stati attribuiti rating esterni.

Non sono stati ancora posti in uso classificazioni delle esposizioni nei confronti della clientela per rating interni.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------------|---------------|
| | Classe1 | Classe2 | Classe3 | Classe4 | Classe5 | Classe6 | | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | 50.334 | 50.334 |
| B. Derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | | |
| B.2 Derivati creditizi | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | | | | | | | 954 | 954 |
| D. Impegni a erogare fondi | | | | | | | | - |
| Totale | - | - | - | - | - | - | 51.288 | 51.288 |

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per le classi di rating interni

La Banca non ha attribuito rating interni alle esposizioni per cassa e "fuori bilancio".

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Al 31 dicembre 2010 non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | Totale (1)+(2) | | | |
|--|--------------------------|--------------------|------------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|------------------|----------------|---------------------------|----------------|---------------------|--------------|----------------|
| | | Immobili | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti | | | Crediti di firma | | | | | | |
| | | | | | CLN | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti |
| 2. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 15.347 | 7.157 | 273 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 7.235 | 14.665 |
| 2.1 totalmente garantite | 13.907 | 7.157 | 273 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 6.477 | 13.907 |
| -di cui deteriorate | 197 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 197 | 197 |
| 2.2 parzialmente garantite | 1.440 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 758 | 758 |
| -di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 703 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 703 | 703 |
| 2.1 totalmente garantite | 703 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 703 | 703 |
| -di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 parzialmente garantite | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| -di cui deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Imprese di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--|--------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------------|----------------|----------------------------|--------------------------------|
| | Espos. Netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale A | - | - | - | - | - | - | 3.508 | - | 18 | - | - | 29.301 | 197 | 105 | 245 | 3.249 | - | 17 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale B | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 879 | 879 | - | - | 75 | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2010 | - | - | - | - | - | - | 3.508 | - | 18 | - | - | 30.377 | 30.377 | 105 | 245 | 3.324 | - | 17 |
| Totale (A+B) 31/12/2009 | - | - | - | - | - | - | 1.239 | - | 6 | - | - | 16.551 | 16.551 | 160 | 161 | 2.975 | - | 20 |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|--|-------------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|---------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|
| | Espos. netta | Rettif. valore compl. | Espos. netta | Rettif. valore compl. | Espos. netta | Rettif. valore compl. | Espos. netta | Rettif. valore compl. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | 197 | 105 | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 2.884 | 34 | 26.675 | 201 | 5.608 | 36 | 889 | 9 |
| Totale A | 2.884 | 34 | 26.675 | 201 | 5.805 | 140 | 889 | 9 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 2 | | 752 | | 200 | | | |
| Totale B | 2 | - | 752 | - | 200 | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2010 | 2.887 | 34 | 27.427 | 201 | 6.005 | 140 | 889 | 9 |
| Totale (A+B) 31/12/2009 | 1.516 | 23 | 15.773 | 136 | 2.513 | 179 | 963 | 9 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|--|-------------------|-----------------------|-----------------|-----------------------|---------------|-----------------------|--------------------|-----------------------|
| | Espos. netta | Rettif. valore compl. | Espos. netta | Rettif. valore compl. | Espos. netta | Rettif. valore compl. | Espos. netta | Rettif. valore compl. |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 1.060 | | 1.196 | 60 | 2.782 | | | |
| Totale A | 1.060 | - | 1.196 | 60 | 2.782 | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | | 22 | | | | | |
| Totale B | - | - | 22 | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2010 | 1.060 | - | 1.218 | 60 | 2.782 | - | - | - |
| Totale (A+B) 31/12/2009 | 3.471 | | 2.277 | | 9.035 | | | |

B.4 Grandi rischi

In base alla nuova normativa di Banca d'Italia, 6° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2010, costituiscono "Grandi rischi" le esposizioni delle attività di rischio per cassa e le operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

Le nuove norme hanno recepito la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allineare a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE; in particolare i "Grandi rischi" vengono ora determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio di controparte e, contestualmente, è stata rimossa la ponderazione di favore per le esposizioni interbancarie e verso le imprese di investimento. Tutto ciò ha determinato un aumento del suddetto aggregato.

| | Valore di bilancio 2010 | Valore ponderato 2010 |
|-------------|----------------------------|--------------------------|
| A Ammontare | 35.089 | 23.977 |
| B Numero | 17 | |

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.2 Rischio di Tasso di Interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

In generale, i rischi di mercato per una banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario). La gestione di tali rischi da parte della Banca comprende tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e gestione della struttura patrimoniale.

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono sulla formazione del margine di interesse e, di conseguenza, sugli utili della Banca e sul valore netto delle attività e delle passività.

La Banca è orientata al perseguimento di un'elevata correlazione, in termini di durata e tasso, tra la composizione delle forme tecniche di impiego e raccolta.

Gli impieghi dell'attivo di breve termine sono prevalentemente remunerati con tassi a vista o indicizzati al parametro euribor. I mutui a medio/lungo termine sono indicizzati al tasso euribor. Anche dal lato del passivo, la principale componente della raccolta e l'emissione obbligazionaria in essere sono indicizzate al tasso euribor.

Il monitoraggio del rischio di tasso viene effettuato dalla Direzione Generale con il supporto della Funzione di Risk Management. I report prodotti, presentati mensilmente al Consiglio di Amministrazione, evidenziano l'evoluzione di breve e medio periodo e l'andamento degli spread e dei tassi in valore assoluto.

Il portafoglio bancario per il rischio di prezzo comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di fair value option. Allo stato attuale la Banca non effettua tali tipologie di investimenti, eccetto che per un titolo di capitale classificato come disponibile per la vendita e costituito da un'interessenza di minoranza in società non quotata, valutato al costo e pari, al 31 dicembre 2009, a 5 mila euro.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione Euro

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 37.450 | 5.729 | 56 | 1.210 | 94 | 2.969 | 1.096 | 197 |
| 1.1 Titoli di debito | - | 5.033 | - | - | - | 2.886 | 1.096 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | 5.033 | | | | 2.886 | 1.096 | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 4.333 | 696 | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 33.117 | | 56 | 1.210 | 94 | 83 | - | 197 |
| - c/c | 15.941 | | | | | | | 197 |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | 606 | | | | | | |
| - altri | 17.176 | 891 | 56 | 1.210 | 94 | 83 | | |
| 2. Passività per cassa | 33.882 | 322 | 2.183 | - | 4.008 | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 33.862 | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 33.506 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 356 | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | 20 | 322 | 2.183 | - | 4.008 | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | 20 | 322 | 2.183 | | 4.008 | | | |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 10 | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 10 | | | | | | | |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri finanziamenti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 10 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 10 | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 10 | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | - | - | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | | | | | | | | |
| - altri debiti | | | | | | | | |
| 2.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altri | | - | - | | | | | |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - altre | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione tutte

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|----------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 126.634 | 227 | 786 | 1.866 | 5.899 | 2.369 | 4.031 | 9.495 |
| 1.1 Titoli di debito | 20.652 | 227 | 782 | 1.700 | 5.052 | 2.192 | 2.026 | 5.487 |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 20.652 | 227 | 782 | 1.700 | 5.052 | 2.192 | 2.026 | 5.487 |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 4.344 | - | - | - | 695 | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 101.638 | - | 4 | 166 | 152 | 177 | 2.005 | 4.008 |
| - c/c | 33.893 | - | 4 | 166 | 152 | 177 | 2.005 | 4.008 |
| - altri finanziamenti | 33.873 | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | 10 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 33.862 | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Passività per cassa | - | - | - | - | - | - | - | 10 |
| 2.1 Debiti verso clientela | - | - | - | - | - | - | - | 10 |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | 10 |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altre | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La posizione di liquidità viene gestita con finalità volte alla migliore allocazione delle risorse attive, nell'ambito della gestione della tesoreria aziendale, al fine di consentire un andamento efficiente delle dinamiche di crescita dell'operatività.

Il grado di copertura del fabbisogno di liquidità viene monitorato giornalmente dalla Direzione Generale attraverso specifici report prospettici. I modelli interni previsionali tengono conto degli sbilanci attesi nel breve periodo delle operazioni di regolamento nel mercato interbancario e del cash flow stimabile delle forme tecniche di impiego e di raccolta.

La Banca intrattiene inoltre rapporti di affidamento presso controparti bancarie facenti parte del Gruppo CABEL che consentono la disponibilità di linee di credito a vista.

Al fine di definire un crescente monitoraggio dei rischi di tasso e di liquidità è inoltre in corso l'implementazione di una procedura che consenta l'elaborazione dei dati presenti nel sistema informativo aziendale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
(Valuta di denominazione Euro)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | indeterminata |
|---|---------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|---------------|
| Attività per cassa | 20.641 | 227 | 782 | 1.700 | 5.052 | 2.192 | 2.026 | 10.520 | 6.962 | 197 |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | 3.983 | |
| A.2 Altri titoli di debito | | | | | | | | 5.033 | | |
| A.3 Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | 197 |
| A.4 Finanziamenti - banche | 20.641 | 227 | 782 | 1.700 | 5.052 | 2.192 | 2.026 | 5.487 | 2.979 | |
| - clientela | 4.334 | | | | 695 | | | | | |
| - clientela | 16.308 | 227 | 782 | 1.700 | 4.357 | 2.192 | 2.026 | 5.487 | 2.979 | 197 |
| Passività per cassa | 33.882 | - | 4 | 166 | 152 | 177 | 2.005 | 4.008 | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti - banche | 33.862 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - clientela | 33.862 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 20 | 4 | 4 | 166 | 152 | 177 | 2.005 | 4.008 | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | - | - | - | - | - | - | 10 | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | 10 | - | - |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(Valuta di denominazione Dollaro)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | indeterminata |
|---|-----------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|---------------|
| Attività per cassa | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | | |
| A.2Altri titoli di debito | | | | | | | | | | |
| A.3Quote O.I.C.R. | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - banche | 10 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - banche | 10 | | | | | | | | | |
| - clientela | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | | | | | | | | | | |
| - posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | | |

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(Valuta di denominazione Tutte)

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | indeterminata |
|---|---------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|---------------|
| Attività per cassa | 20.652 | 227 | 782 | 1.700 | 5.052 | 2.192 | 2.026 | 10.520 | 6.962 | 197 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.983 | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | 5.033 | - | - |
| A.3 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Finanziamenti | 20.652 | 227 | 782 | 1.700 | 5.052 | 2.192 | 2.026 | 5.487 | 2.979 | 197 |
| - banche | 4.344 | - | - | - | 695 | - | - | - | - | - |
| - clientela | 16.308 | 227 | 782 | 1.700 | 4.357 | 2.192 | 2.026 | 5.487 | 2.979 | 197 |
| Passività per cassa | 33.893 | 4 | 4 | 166 | 152 | 177 | 2.005 | 4.008 | - | - |
| B.1 Depositi e conti correnti | 33.873 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - banche | 10 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - clientela | 33.862 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | 20 | - | 4 | 166 | 152 | 177 | 2.005 | 4.008 | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | - | - | - | - | - | - | 10 | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | | | | | | | | | | 10 |

Sezione 4 – Rischi Operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite conseguentemente ad inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni. Esso comprende diverse categorie di rischi sottostanti, quali il rischio legale (mancato rispetto di norme o regolamenti), il rischio di informativa (informazioni non corrette o in ritardo), il rischio di reputazione (nei confronti della clientela e di altri soggetti esterni), il rischio di infedeltà e frode da parte di dipendenti, ed i rischi legati al fattore tecnologico (c.d. system failure).

L'attività della Banca è improntata alla prevenzione e alla minimizzazione del rischio operativo, attraverso il perseguimento di una sempre maggiore efficacia dei processi e degli interventi atti a ridurre al minimo la probabilità che i rischi vengano a manifestarsi.

La Funzione di Risk Management, con riferimento ai rischi operativi:

- valuta e pianifica l'implementazione di adeguati strumenti di misurazione e di controllo in relazione al "Nuovo accordo sul capitale – Basilea II";
- provvede ad un sistematico controllo e monitoraggio dei rischi operativi riferendo gli esiti degli stessi all'Organo Amministrativo;
- verifica l'adeguatezza delle procedure e dei processi della Banca in rapporto alle esigenze operative, individuando le eventuali implementazioni che si rendessero necessarie;
- controlla l'adeguatezza degli assetti organizzativi della Banca, proponendo eventuali azioni correttive in relazione alle risorse utilizzate;
- presidia e controlla i rischi legati all'adeguatezza delle piattaforme informatiche e tecnologiche ed ai rischi legati alla sicurezza fisica.

La Banca ha affidato l'attività di Internal Auditing a una società esterna che ha svolto le proprie attività di controllo sui processi del credito, degli incassi e dei pagamenti. Le risultanze delle attività di controllo sono state riferite con sistematicità agli Organi aziendali, che sono stati aggiornati in merito alle criticità riscontrate e sullo stato delle attività d'implementazione dei controlli necessari alla rimozione dei livelli più significativi di rischiosità.

Per la Banca le possibili perdite derivanti dal rischio operativo sono tipicamente quelle connesse ad eventuali contestazioni della clientela relativamente all'attività di prestazione di servizi di intermediazione finanziaria ed alla capitalizzazione degli interessi (anatocismo). Non si rilevano, alla data del presente bilancio d'esercizio, reclami o contestazioni da parte della clientela.

Si precisa che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene calcolato tramite il metodo base (BIA) e risulta pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione.

Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare del 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", c.d. "Pilar 3", sono pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo: www.bancaagci.it.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili e da valutazione e dal risultato dell'esercizio, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | Importo 31/12/2010 | Importo 31/12/2009 |
|---|-----------------------|-----------------------|
| 1. Capitale | 12.000 | 12.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 800 | 800 |
| 3. Riserve | (1.658) | (861) |
| - di utili | (1.658) | (861) |
| a) legale | | |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | (1.658) | (861) |
| - altre | | |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | (202) | 10 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | (202) | 10 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | (548) | (797) |
| Totale | 10.393 | 11.152 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | Totale 31/12/2010 | | Totale 31/12/2009 | |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | | (202) | 10 | |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | - | (202) | 10 | - |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 10 | | | |
| 2. Variazioni positive | - | - | - | - |
| 2.1 Incrementi di fair value | | | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: | - | - | - | - |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | | | | |
| 2.3 Altre variazioni | | | | |
| 3. Variazioni negative | 212 | - | - | - |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 209 | | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | 3 | | | |
| 3.4 Altre variazioni | | | | |
| 4. Rimanenze finali | (202) | - | - | - |

Sezione 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è il parametro principale su cui si basa la vigilanza prudenziale.

Il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nel 12° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il Patrimonio di Vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Al fine di esplicitare le voci patrimoniali e gli altri dati che compongono il Patrimonio di Vigilanza della Banca AGCI si riferisce quanto segue:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato e le riserve di capitale al netto delle perdite di esercizio, delle perdite portate a nuovo, delle attività immateriali costituite dal valore residuo delle licenze d'uso di software e della riserva negativa sui titoli disponibili per la vendita;
- il patrimonio supplementare, non essendoci elementi positivi e negativi da dedurre, coincide con il patrimonio di base.

Alle consistenze sopra elencate non sono applicabili filtri prudenziali.

In base alla normativa di riferimento, il patrimonio delle banche, deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (c.d. total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute con opportune ponderazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | Totale 31/12/2010 | Totale 31/12/2009 |
|---|------------------------------|------------------------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 10.386 | 11.133 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | - | 0 |
| B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) | | |
| B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-) | | |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 10.386 | 11.133 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | | |
| E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D) | 10.386 | 11.133 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | | 10 |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | - | - |
| G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+) | | |
| G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-) | | (5) |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | - | 5 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare(TIER2) (H-I) | - | 5 |
| M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M) | 10.386 | 11.138 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | | |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O) | 10.386 | 11.138 |

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale secondo l'Accordo di Basilea sul Capitale (Basilea 2) si basa su tre "Pilastrì", come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. "Tier 1 – capital ratio", rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del Patrimonio di Vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) ed un rapporto tra Patrimonio di Vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 27% (47% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati / requisiti | |
|--|-----------------------|---------------|-------------------------------|---------------|
| | 31/12/2010 | 31/12/2009 | 31/12/2010 | 31/12/2009 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE | 68.484 | 47.833 | 37.592 | 22.568 |
| 1. Metodologia standardizzata | 68.484 | 47.833 | 37.592 | 22.568 |
| 2. Metodologia basata su rating interni | - | - | - | - |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE | | | 3.007 | 1.805 |
| B.2 RISCHI DI MERCATO | | | - | - |
| 1. Metodologia standard | | | | |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.3 RISCHIO OPERATIVO | | | 106 | 81 |
| 1. Metodo base | | | 106 | 81 |
| 2. Metodo standardizzato | | | - | - |
| 3. Metodo avanzato | | | - | - |
| B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI | | | - | - |
| B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO | | | - | - |
| B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI | | | 3.113 | 1.886 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 38.917 | 23.582 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 27% | 47% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 27% | 47% |

Parte H – Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Gli importi indicati, riferiti al bilancio 2010, sono stati determinati ai sensi di quanto previsto dallo IAS 24 - paragrafo 16.

L'emolumento agli Amministratori comprende i gettoni di presenza, i compensi e gli eventuali rimborsi spese.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti

(Importi in migliaia di euro)

| Voci/Valori | 2010 |
|--------------------|------|
| Amministratori | 102 |
| Sindaci | 30 |
| Direzione Generale | 162 |

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono parti correlate di Banca A.G.C.I. gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Sono inoltre indirettamente correlate a Banca A.G.C.I. il coniuge non separato legalmente, il partner convivente e i figli iscritti nello stato di famiglia delle persone indicate nel primo capoverso, ovvero le società nelle quali i familiari qui indicati esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca A.G.C.I. con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

In particolare, tutte le operazioni sono regolate da accordi e contratti stipulati sulla base di delibere del Consiglio di Amministrazione ovvero degli organi o delle persone aventi i necessari poteri. I rapporti commerciali e finanziari e le prestazioni accentrate di servizi sono regolati a normali condizioni di mercato ovvero in conformità alle prescrizioni di legge o di vigilanza in materia. Alla data di redazione del Prospetto pertanto non si rilevano rapporti con parti correlate che non siano regolati alle normali condizioni di mercato.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 del Testo Unico Bancario sono state oggetto di apposite delibere consiliari, assunte secondo la procedura indicata al riguardo da Banca d'Italia.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Rapporti con parti correlate (dati espressi in migliaia di euro):

| Voci/valori | Amministratori | Dirigenti | Altre parti correlate | Totali | Ricavi Banca |
|---|----------------|-----------|-----------------------|--------------|--------------|
| Crediti verso la clientela - conti correnti | - | 15 | 2.672 | 2.687 | 125 |
| Crediti verso la clientela - finanziamenti | 63 | 44 | 327 | 434 | 6 |
| Crediti verso la clientela - altre | - | - | 697 | 697 | - |
| Totale | 63 | 59 | 3.696 | 3.818 | 131 |

| Voci/valori | Amministratori | Dirigenti | Altre parti correlate | Totali | Costi Banca |
|--|----------------|-----------|-----------------------|------------|-------------|
| Debiti verso la clientela - conti correnti | 41 | - | 30 | 71 | 30 |
| Debiti verso la clientela - depositi e CD | - | - | - | - | - |
| Debiti verso la clientela - obbligazioni | 130 | - | 780 | 910 | 39 |
| Totale | 171 | - | 810 | 981 | 69 |

| Voci/valori | Amministratori | Dirigenti | Altre parti correlate | Totali |
|---------------------|----------------|-----------|-----------------------|----------|
| Garanzie rilasciate | - | - | 6 | 6 |
| Totale | - | - | 6 | 6 |

Informazioni sulla gestione delle operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 "Operazioni con Parti Correlate", ha approvato in data 20 novembre 2010 il documento "Procedura per le operazioni con Parti Correlate", attraverso il quale:

- si identificano le operazioni con parti correlate distinguendo tra operazioni di maggiore rilevanza, alle quali si applica la disciplina della trasparenza con documento informativo messo a disposizione del pubblico, e operazioni di minore rilevanza;
- si identificano i casi di esenzione dall'applicazione della Procedura medesima;
- si identificano i requisiti di indipendenza degli Amministratori, conformemente alle previsioni dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n.58/98 (Testo Unico);
- si definiscono le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori che valutano le operazioni con parti correlate, informazioni in merito alle stesse, con la relativa documentazione;
- si indicano le scelte effettuate dalla Banca con riguardo alle opzioni rimesse alla stessa dalle disposizioni del Regolamento Consob.

La Banca ha adottato la Procedura in esame a partire dal 1° dicembre 2010.

Informativa ai sensi del Regolamento Consob n. 17221

In data 21 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, con voto unanime dei presenti, l'operazione di concessione di un mutuo ipotecario e rinnovo di apertura di credito in conto corrente a favore di una Società di proprietà di familiari di un Consigliere della Banca. Tale operazione si configura come operazione con parte correlata di maggiore rilevanza, in quanto di importo superiore al 5% dell'indice di rilevanza del controvalore, espresso come il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il Patrimonio di Vigilanza, tratto dallo Stato Patrimoniale della Banca al 30 giugno 2010, il più recente pubblicato.

In ottemperanza alla "Procedura per le operazioni con parti correlate" adottata dalla Banca ai sensi del Regolamento Consob n. 17221, la Banca ha redatto un documento informativo messo a disposizione del pubblico entro 7 giorni dall'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione e trasmesso a Consob, entro lo stesso termine.

Parte L – Informativa di settore

L'IFRS 8 "Settori operativi" stabilisce che i settori operativi oggetto di informativa di bilancio sono individuati come quelle componenti della Banca:

- che intraprendono attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per i quali sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Sulla base di quanto definito e dei parametri quantitativi richiesti da IFRS 8, la Banca ha individuato un unico settore operativo significativo: Operatività con controparti cooperative.

Nello schema che segue si riporta una sintesi dei dati economici e patrimoniali del settore operativo identificato:

| Dati economici | Totale 2010 | Totale 2009 |
|---|--------------|--------------|
| Margine di interesse | 266 | 224 |
| Commissioni nette | 93 | 72 |
| Margine di intermediazione | 359 | 296 |
| Rettifiche di valore nette per deterioramento | - | - |
| Costi operativi | (600) | (736) |
| Risultato operativo netto | (241) | (440) |

| Aggregati patrimoniali | Totale 2010 | Totale 2009 |
|------------------------|-------------|-------------|
| Raccolta | 7.306.399 | 8.006.524 |
| Impieghi | 7.820.104 | 6.980.028 |

Finito di stampare
nel mese di marzo 2011
da Arti Grafiche DIAL – Mondovì (CN)